

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (feste L. 300) - Neologismi L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Post, 11/5386): ITALIA: annua L. 10.000, sem. L. 5.200, trim. L. 2.750 (col. Piccolo Sera del lunedì: L. 11.650, 6.000, 3.170) - ESTERO: annua 19.300, sem. 9.850, trim. 5.100 (col. Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5.920) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE AMERICANO HA PRESO COMMIO DA DE GAULLE

CONCLUSI I COLLOQUII PRIGIONIERI KENNEDY PARTE OGGI PER VIENNA

Diramato un comunicato ufficiale piuttosto generico sull'incontro a due Più esplicito il capo della Casa Bianca nella conferenza ai giornalisti

COMUNE CIVILTÀ

Kennedy desiderava una pausa di sei mesi prima di incontrare i maggiori protagonisti e soprattutto gli antagonisti della scena mondiale con i quali passare al vaglio i problemi internazionali che affollano sempre più la scena politica e tentare per essi una qualche soluzione.

Kennedy desiderava sei mesi di tempo per mettere a punto la macchina amministrativa di Washington e per diminuire la distanza fra la preparazione militare tecnica degli Stati Uniti e quella dell'URSS. La marea degli avvenimenti — ha avvertito Kennedy il 20 gennaio, nel discorso di insediamento — ci è contraria: subiremo ancora dei duri colpi, ma alla lunga ci troveremo in vantaggio. Questa la sostanza del pensiero del Presidente, in piena armonia, del resto, con un articolo di Dean Rusk nell'aprile del 1960 apparso sulla rivista «Foreign Affairs». Nel febbraio scorso vi fu una riunione, al Dipartimento di Stato, di tutti gli specialisti della politica del Cremlino i quali si espressero in maggioranza nel senso di far precedere un qualunque incontro al vertice da un esame approfondito delle questioni pendenti attraverso i normali canali della diplomazia.

Kruscev insisteva per vedere Kennedy nel mese di marzo e il Dipartimento di Stato proponeva allora di dare alcune prove di buona volontà in Africa, nel Laos e nell'America latina prima di un convegno che avrebbe potuto tenersi nell'ultimo mese della tarda estate o nell'autunno di quest'anno.

Gli avvenimenti, invece, hanno assunto un ritmo più rapido per non dire allarmante. Sono di questi ultimi giorni le notizie relative ai moti del Venezuela e dell'Iran; sono recenti le notizie della Corea, come sono costanti quelle del Laos ove non si può delimitare la zona armistiziale nonostante sia aperta a Ginevra la conferenza estetica delle quattordici nazioni. Non riordeneremo la sciagurata impresa dello sbarco a Cuba per abbattere il regime di Fidel Castro cui fece ricorso il successo spaziale sovietico del cosmonauta Gagarin, non compensato dal lancio del razzo americano con il comandante Shepard.

Era divenuto a questo punto opportuno rompere al di fuori e anticipare l'incontro con gli alleati europei e con l'antagonista Kruscev.

Tre sono stati gli argomenti principali dell'incontro Kennedy-De Gaulle: la posizione dei due paesi rispetto al problema di Berlino. Qui l'intesa è stata facile. Sono bastati trentacinque minuti di colloquio per arrivare alla conclusione che le clausole dell'Alleanza saranno osservate in modo totale da URSS tentasse un colpo di mano per modificare l'attuale situazione di Berlino. Dagli ultimi mesi del 1958 Kruscev fa pesare la sua minaccia su Berlino, anche se, in verità, il primo termine ultimativo di sei mesi sta stato poi allungato da Mosca senza troppe considerazioni di prestigio. E' possibile che ora Kruscev si contenti di ottenere il riconoscimento della Germania di Pankov con la divisione permanente dei due corpi tedeschi. Con ben altre intenzioni si tiene, da parte occidentale, la conferenza di Berlino del gennaio 1964.

Gli altri temi delle conversazioni possono essere quelli dell'Africa (è noto come la rivoluzione congolese abbia turbato notevolmente i piani francesi nell'organizzazione di un'Africa di Brazzaville da opporre, con evidente vantaggio, a quella di Casablanca ispirata da Nasser) e quelli del Sud-Est asiatico ove nella lunga crisi del Laos e del Vietnam del Sud, la politica francese si è trovata in contrasto con quella americana. Soprattutto i colloqui tra i due statisti debbono avere affrontato il tema fondamentale, per De Gaulle, della situazione francese nell'Alleanza. Anche senza arrivare alla formale costituzione di un Di-

rettorio atlantico delle tre maggiori potenze, incompatibile con i protocolli dell'aprile 1949, la Francia potrà avere una sua posizione speciale nella formulazione insieme con Washington e con Londra di una strategia globale dell'Occidente. Più lontana è la possibilità di un accordo sul piano francese di una propria forza d'urto atomica per motivi molto volte ripetuti. E' più facile che la stessa Inghilterra riunita alla propria forza nucleare per affidarsi all'armamento collettivo della NATO piuttosto che far aumentare con Parigi il «club» delle potenze atomiche. Su questo punto è da ritenere che Washington sia d'accordo anche con Mosca.

Questi problemi dovranno essere superati, non tanto con accordi che è difficile nel momento attuale di immaginare, quanto con il superamento di questa fase politica per cui le nuove soluzioni siano dettate da sopravvenute realtà, imposte su equilibri diversi da quelli odierni. Solo così si arriverà al superamento delle divergenze attuali.

Questo può essere il bilancio delle giornate parigine che hanno consentito ai francesi e agli americani di ritrovare l'atmosfera dei vecchi giorni di La Fayette e delle antiche fervore corrispondenze di volontà, di intelligenza e di messaggi tra i due continenti. Ecco senza dubbio il risultato più cospicuo della visita del Presidente americano alla capitale francese. Era necessario, dopo un lungo periodo di crucoi inesperti, stabilire un «trait d'union» che mezzo rompere la parete di ghiaccio che pareva dividere l'orgogliosa generazione di De Gaulle, carica di un nazionalismo intrinseco e aggressivo, dalla nuova generazione americana che parla con la voce di Kennedy e della sua nuova «équipe» di lavoro.

Ugo d'Andrea

Prossima visita in Italia del Ministro Patolichev

Mosca, 2

Il Ministro del Commercio estero dell'URSS, Nikolai Patolichev, sarà in Italia dal 17 al 19 giugno. Il viaggio ufficiale è motivato dalla firma del nuovo accordo economico quadriennale italo-sovietico, oltre che alla restituzione della visita compiuta nell'URSS nell'ottobre del 1959 dall'on. Dino Del Bo, allora Ministro del Commercio estero. Il signor Patolichev visiterà, oltre Roma, anche Genova, Venezia, Milano e Torino, dove parteciperà alla «Giornata sovietica» della Esposizione mondiale del lavoro.

Il Ministro del Commercio estero dell'URSS ha in programma visite alle principali organizzazioni industriali italiane che operano già da qualche anno nell'Unione Sovietica costruendo impianti completi o fornendo attrezzature.

Era divenuto a questo punto opportuno rompere al di fuori e anticipare l'incontro con gli alleati europei e con l'antagonista Kruscev.

Tre sono stati gli argomenti principali dell'incontro Kennedy-De Gaulle: la posizione dei due paesi rispetto al problema di Berlino. Qui l'intesa è stata facile. Sono bastati trentacinque minuti di colloquio per arrivare alla conclusione che le clausole dell'Alleanza saranno osservate in modo totale da URSS tentasse un colpo di mano per modificare l'attuale situazione di Berlino. Dagli ultimi mesi del 1958 Kruscev fa pesare la sua minaccia su Berlino, anche se, in verità, il primo termine ultimativo di sei mesi sta stato poi allungato da Mosca senza troppe considerazioni di prestigio. E' possibile che ora Kruscev si contenti di ottenere il riconoscimento della Germania di Pankov con la divisione permanente dei due corpi tedeschi. Con ben altre intenzioni si tiene, da parte occidentale, la conferenza di Berlino del gennaio 1964.

Gli altri temi delle conversazioni possono essere quelli dell'Africa (è noto come la rivoluzione congolese abbia turbato notevolmente i piani francesi nell'organizzazione di un'Africa di Brazzaville da opporre, con evidente vantaggio, a quella di Casablanca ispirata da Nasser) e quelli del Sud-Est asiatico ove nella lunga crisi del Laos e del Vietnam del Sud, la politica francese si è trovata in contrasto con quella americana. Soprattutto i colloqui tra i due statisti debbono avere affrontato il tema fondamentale, per De Gaulle, della situazione francese nell'Alleanza. Anche senza arrivare alla formale costituzione di un Di-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Il comunicato diramato al termine delle conversazioni Kennedy-De Gaulle afferma che le conversazioni hanno messo in evidenza l'accordo fondamentale che esiste tra i due Presidenti. In particolare, il generale De Gaulle e il Presidente Kennedy hanno confermato la loro identità di vedute sui loro obblighi e le loro responsabilità per quanto riguarda Berlino.

Nel corso delle discussioni che sono state dirette ed approfondite, sono stati esaminati i successivamente gli atteggiamenti dei due Paesi nei riguardi dell'Unione Sovietica e del mondo comunista e la loro azione in Africa, Asia e America Latina, vi compresa la questione dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo. Sono stati inoltre presi in esame i mezzi intesi a rafforzare l'Alleanza atlantica, associazione essenziale delle nazioni libere.

Il comunicato sottolinea che la visita di Kennedy a Parigi costituisce di per sé stessa una manifestazione degli stretti ed amichevoli rapporti che caratterizzano tradizionalmente la storia dei due paesi e così conclude: «I colloqui hanno permesso al Presidente degli Stati Uniti ed al Presidente della Francia di conoscersi e di esprimere completamente le rispettive posizioni dei due paesi, tenuto conto degli interessi e delle responsabilità delle quali ciascuno è investito. I colloqui hanno apportato un contributo essenziale allo sviluppo delle relazioni tra la Francia e gli Stati Uniti, e una profonda solidarietà che unisce le due nazioni nella tradizione dell'amicizia franco-americana rimane la base di queste relazioni».

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

Erano le 17. L'Eliseo diramava questo comunicato sui colloqui franco-americani quando il Presidente Kennedy, congedatosi da De Gaulle, raggiunse la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e, attorniato dai suoi stati maggiori, metteva a punto il discorso del grande incontro che, in tre giorni, si svolgerà tra i due capi di Stato.

L'ORIGINE DELLA PITTURA MODERNA

Postimpressionismo uno e due

LE RIVOLUZIONI estetiche non coincidono sempre con quelle politiche. Un sovvertimento totale dello stato e della società, delle leggi e del costume come quello della Rivoluzione francese sulla quale s'è riformata tutta la civiltà occidentale, investì, come doveva investire ogni campo della cultura. Ma l'evoluzione che quel sovvertimento generò, procedette per larghe ondate. L'ondata estetica di quel grandioso avvenimento raggiunse il culmine con l'impressionismo.

Erano state false partenze e il neoclassicismo arcaizzante e il melodrammatico romanticismo. La riflessiva intelligente democrazia nata dalla rivoluzione cominciò a trovare una pertinente poetica nella pittura di Courbet: la realtà quotidiana vista nella sua schietta, non sofisticata poesia; e meglio ancora nella concentrata interpretazione di Manet. La poesia, anche per Manet, è la realtà stessa, la realtà d'ogni giorno da cui il pittore-poeta ricava un sublimato vero che non ha bisogno di eroiche forme antiche né di romantiche letterarie trasfigurazioni per dire quanto commovente sostanza umana può celare il presente che noi viviamo.

Un sublimato vero: che Manet ottiene togliendo dalla realtà l'inutile episodio, l'inerte particolare, il descrittivo vano. Una realtà più vera del vero, tradotta nel più fresco luminoso colore, in una rapida sensibillissima scrittura perfettamente aderente alla rapida nervosa vita dell'età nostra. Ecco la poetica ed ecco la rivoluzione di Manet. Era nata con lui la pittura moderna, allo stesso modo che s'era creata l'epica contemporanea con il romanzo di Honoré de Balzac.

L'impressionismo farà suoi i postulati di Manet: la poesia del vero senza alcun servilismo per il vero, e il canto del colore come imperativo supremo. L'impressionismo scopre il colore-luce e la natura non ebbe mai come con gli impressionisti le più schiette le più liriche le più luminose e smaglianti rievocazioni.

Fu un'esplosione entusiasta di eccitata ed eccitante fantasia, fu il mirabile canto nuovo del colore e della luce. Ma, come avviene sempre nelle rivoluzioni estetiche, i tempi eroici non durano a lungo. Dal 1863 del «Déjeuner sur l'herbe» di Manet che apre le nuove esperienze, al 1870 che essenzialmente chiude, non sono che sette anni; quindici anni durò poi la più felice stagione dell'impressionismo: dal '70 all'85. Sono i quindici anni più gloriosi e più fecondi di Monet di Sisley di Pissarro. Poi il fervore poetico declina, la scoperta della nuova tecnica si volgarizza; si fanno avanti, come sempre, gli imitatori i sacchegatori i profittatori; la linea maestra dell'impressionismo decade. Ma la fondamentale scoperta della pittura colore-luce non si abbandonerà più d'allora. E' su di essa che a cent'anni di distanza è ancora fondata tutta la pittura moderna.

Dal 1885 in poi la pittura più viva e originale sarà un impressionismo riformato, quello che s'è convenuto chiamare il postimpressionismo.

Già una riforma iniziale era stata introdotta qualche anno prima con il puntinismo («pointillisme») che ebbe una derivazione italiana nel divisionismo di Segantini e Previati. Il puntinismo o neopressionismo non era che una sistematica applicazione dei principi dello impressionismo precedente. Si dipingeva riducendo il colore a un polverio di punti dei tre toni fondamentali, giallo rosso azzurro, accostati in modo da formare, dov'era necessario, ogni altra tinta derivata. Una tecnica che rischiava di cadere nel meccanico ma che pienamente padroneggiata da un artista come Seurat creò dipinti di una stupefacente luce solare.

Ma il postimpressionismo incide più addentro nella sostanza cromatica. Esso prende subito due vie divergenti: quella di Cézanne e l'altra di Gauguin e Van Gogh. Cézanne vuole ricostruire i volumi che l'impressionismo aveva disfatto; Gauguin e Van Gogh portano invece agli acuti il canto del colore.

Gli impressionisti degli anni eroici erano stati talmente presi dall'incanto dei toni sotto l'azione della luce, dall'esaltazione delle tinte, dal loro svuotamento o dal loro folgorante dissolversi entro i cieli aperti inondati di sole che le loro tele non furono che stupende sinfonie di colorata luce. La forma, invece, delle figure e delle cose non ebbe per loro importanza alcuna, si ridusse a masse indistinte, a un coacervo di macchie più luminose o più oscure. Cézanne sentì il bisogno di ricostruire oggetti e volumi, paesaggi e figure. Ma lo fece

rinunciando all'astratto chiaro scuro della tradizione e mantenendo tutte le conquiste cromatiche dell'impressionismo. Disse appunto di voler fare dell'impressionismo un'arte da museo o di riportare l'arte dei musei alla natura.

Fu un travaglio appassionato e ostinato; fu un lavoro solitario tra i monti e le valli, i boschi e il mare di Provenza; ora quei monti, quelle valli, quel mare sono noti in tutti i musei del mondo; li ha eternati il pennello del nostro maestro, Paul Cézanne sembrò reinventare il mestiere della pittura: egli diede vita nuova all'arte del paesaggio, del ritratto, della natura morta. Costruì i suoi quadri come un muratore costruisce mattoni per mattoni una casa; l'architettura nel colore, di profonda sostanza cromatica plasmò ogni forma, creò un colorito, quasi riscoperto universo. Cézanne evitò per lunghi anni esposizioni e pubblici; visse ignorato nella solitudine della sua travagliata affannosa ricerca. Ma quando espose la prima volta, dopo il lungo silenzio, nella galleria Vollard a Parigi nel 1895, la sua pittura fu una rivelazione. Non ci fu maestro tra la fine del passato e l'inizio di questo secolo, che fosse più esaltato e discusso di lui in tutta Europa. Ed egli resta uno dei grandi padri della pittura moderna.

Diversa, quasi opposta strada, percorsero Gauguin e Van Gogh. Partono anch'essi dall'impressionismo: cioè anche per loro il problema dei problemi resta sempre il colore e la luce. Ma se di luminoso colore Cézanne ricostruiva una pittura di volume, il volume non ebbe alcuna importanza per Paul Gauguin (Cézanne disdegna sempre quella pittura che egli paragonava alle piatte figurazioni delle carte da gioco); ma la sua problematica fu il colore stesso. Esaltare il colore fino alle sue possibilità estreme; fare del colore una musica tutta sugli acuti: ecco la sua poetica essenziale.

Anche Gauguin riconosce la necessità della figura: una forma però che egli riduce a puro semplificato contorno lineare. Ma entro quelle linee egli introduce la più sapida, la più sonora pasta cromatica («vede» il verde di quell'albero) — egli osserva ai suoi giovani amici. — Non preoccupatevi di riprodurre com'è; mettetevi sulla tela il verde più splendido della vostra tavolozza». Fu in Bretagna, ma egli desiderava un mondo primitivo, semplice nei costumi quanto portato a godere l'eccitante splendore delle tinte elementari; andò perciò a Tahiti, vi creò i suoi dipinti più originali, morì alle isole Marchesi in Polinesia. Quella ingenua barbarie trovò il suo poeta.

Vincent Van Gogh, olandese, fu amico di Gauguin, partecipò alle sue esperienze, restò legato per sempre all'arte e alla cultura francese. Fu artista anche più grande di Gauguin. Pittista esaltato, vagheggiò una vita di missionario tra gli umili: ha dato degli umili una figurativa che resterà tra le più penetranti evocazioni dell'arte universale. I lavoratori della terra, le messi ondeggianti d'oro tra il verde, i bruni cipressi che torreggiano severi nel cielo, i peschi fioriti in aprile, il fragrante ramo d'un melo in

un bicchiere, la povera stanza dell'artista, il georgico panorama d'una vallata, il rustico ponticello in campagna, il portafoglio rurale, il patetico viso del vecchio contadino inciso dai travagli, i dischi fiammanti dei girasoli sono alcuni degli argomenti preferiti dal suo dipingere. Sono presentazioni tanto disadorne quanto ricche di una profonda carica umana, di una potente deformazione nel segno, di un colore altissimo, passato direttamente dal tubetto alla tela. Un colore primitivo in rapporti autenticissimi da grande virtuoso. Un colore che sembra il grido di un'anima.

Paolo Uccello fu detto il pazzo della prospettiva. Può ben dirsi pazzo della pittura Van Gogh. Pazzo non metaforico: Van Gogh morì suicida. Aveva trentasette anni: come Raffaello, come Caravaggio. Non è questo un del tutto estraneo accostamento. Anche l'arte è passione che può bruciare una vita. In circostanze diverse, in dissimili forme, uno stesso destino ha accomunati questi tre grandi.

Ma il messaggio di Van Gogh, come quello di Cézanne, sarà per l'arte contemporanea un testamento estremamente prezioso e indicatore.

Remigio Marini



Ilaria Occhini è la protagonista di «Graziella» il romanzo sceneggiato tratto dall'opera di Lamartine che verrà presentato fra poche settimane alla TV. Le sarà a fianco Corrado Pani

TESTIMONE DI SECOLI DI TRAVAGLIATA STORIA MEDITERRANEA

UNA PITTORESCA SENTINELLA FA LA GUARDIA ALL'ISOLA D'ISCHIA

Il Castello divenne nel 1300 il rifugio della popolazione scampata al terremoto Qui ebbe dimora la poetessa Vittoria Colonna che vi tenne corte principesca

DAL NOSTRO INVIATO

Ischia, giugno

Ero andato ad Ischia con tutti i propositi. Volevo godere anch'io come tanti miei simili la gioia di un'isola incantevole organizzata negli ultimi tempi con tutti gli allestimenti della vita contemporanea, desideravo visitare gli eleganti paesi posti sulle rive, le spiagge salubri, gli alberghi di lusso e gli stabilimenti di cura famosi in tutto il continente. Volevo, insomma, essere uno dei tanti che cercano tra mare, selve, beatitudine di luoghi e comodità di soggiorno un'evasione nel dolce far niente. Il primo giorno, infatti, lo trascorsi nelle esplorazioni balneari e curative isolate, ammirato di quel paradiso terrestre, di tante benefiche armonie della natura raccolte nel breve spazio tra riva e riva, stupito dall'impetuoso ardimento degli isolani che in pochi anni avevano dato addio alla vecchia vita patriarcale per gettarsi sulle spalle un mantello scintillante di vita internazionale.

Imponente visione

Ma la mattina del secondo giorno, di buon'ora, mi sono trovato di fronte ad uno spettacolo che mi ha fatto dimenticare tutto il resto e mi ha ricondotto di colpo nel grande solco delle memorie mediterranee, della storia, della poesia di avvenimenti lontani. Stavo davanti ad uno dei più pittoreschi scheletri delle più illustri civiltà del nostro paese. Si ergeva nel mare, sul mare, una montagna coronata di mura, guarnita di merlature, gremita di case, popolata di rovine, una rocca superamente solida anche se stava quasi attaccata alle sponde dell'isola, una sentinella pittoresca che faceva la guardia a Ischia ed era insieme fortezza, balvedere, corona nobilita, bandiera di un arcipelago.

Guardavo il Castello d'Ischia dietro al quale il sole appena nato faceva carezza di raggi. Ero rimasto interdetto. La visione si presentava imponente, quel guardiano impetito e massiccio che alzandosi dalle onde quasi a picco saliva con poderoso mugugno verso l'alto rappresentava il passato di quell'angolo di paradiso, il richiamo a cose alte, drammatiche, poetiche ma anche terribili, rimasto intatto dai rimangiamenti del nostro secolo. L'orlo d'Ischia respirava l'aria nuova della più raffinata modernità, lo scoglio turrito parlava il linguaggio della tradizione, degli imperituri ricordi che non devono e non possono morire. Fu attratto da quella mi avviai sulla diga sottile congiungente l'isola allo storico baluardo, un monte alto poco più di cento metri ma aspro, solitario, imperativo come una vera montagna, dominante un paesaggio sconfinato, protettore naturale della isola e signore del mare che lo circondava.

Nell'isola vibrante di trasformazioni, lanciata al galoppo nelle attrazioni seducenti della frenesia novecentesca, il Castello d'Ischia appariva l'antico apparato, solitario, sconsolato, il vecchio patriarcato che non voleva scendere dal piedistallo dei secoli per mescolarsi anche lui alle esigenze delle nuove generazioni. Se qualche cosa doveva sopravvivere che ricordasse i tempi antichi e gloriosi, lo scoglio fortificato li rappresentava nella loro imponenza nonostante lo odierno squalore.

Rocca, castello, fortezza? No, cittadella. In quell'erta mariana coronata dalla schiuma del golfo, la prima a vedere il sole sorgere e l'ultima a vederlo morire, nei tempi che furono non stavano soltanto soldati, non abitavano soltanto principi, non pregavano soltanto sacerdoti ma aveva asilo una popolazione. Pensate, lo scoglio ha un periplo di appena un chilometro, un'altezza di soli centotredici metri, i suoi fianchi sono diritti come muraglie edificata da ingegneri militari per renderle imprendibili, il terreno disponibile comprende sì e no qualche centinaio di metri quadrati e non più. Eppure lassù, immuni dalle scorrerie dei barbari, salvi dalle invasioni dei nemici medievali, liberi dalle convulsioni della storia più remota stavano quasi duemila abitanti, viveva un piccolo popolo coi capi, cogli armati, colle donne intrepide, coi fanciulli avvezzi a considerare i pericoli pane di tutti i giorni. Scoglio eroico prima ancora che famoso per ben altre ragioni di arte e di poesia. Ci si avvicina dunque alla rocca come ad un santuario della storia e della fede, a

un testimone millenario di quanto accadde in questo stretto mare Mediterraneo dai tempi immemorabili della mitologia a quelli della nostra età.

Le leggende che non sono storia ma che aggiungono alla storia il profumo dell'immaginazione ricordano che Ulisse capitò qui durante le avventurose navigazioni di troasse Nausica e molto dovette faticare per lasciare questo cantuccio poetico e riprendere la strada della sua patria. Altre leggende vi fanno approdare Enea, la tradizione cristiana vi fa apparire San Paolo durante il breve soggiorno che egli fece a Pozzuoli quando fu tratto in catene a Roma. Gli episodi della fantasia non sono sorti a caso, essi nascono da un'aggressione di questo magnifico, spavaldo monte che dall'epoca dei grandi assestamenti tellurici sorse all'improvviso dalle onde per fare da sentinella alle stupende bellezze dell'isola. Dopo la leggenda viene la storia, quella vera, quella documentata. Ed ecco che qui, sull'imperativo e prepotente pezzo di terra ritto in punta di piedi davanti al golfo di Napoli trovano base sicura i protagonisti delle civiltà mediterranee succedute di generazione in generazione fino ai tempi medievale. L'inizio della serie è dato dal tiranno di Siracusa, Gerone, poi vengono i partenopei, poi i romani e Pompeo, Antonio, Ottaviano si raccolgono qui a meditare sulle sorti di Roma; ci arriva il grande vate della civiltà, Virgilio. Poi ecco i barbari, gli arabi, Ruggero il Normanno, gli svevi che lo scacciano e la storia non finisce più. Tutti costoro hanno abitato le rive di Ischia mentre sulla rocca si accampavano soltanto i potenti, ma quando nel 1300 un terremoto scoppiò l'isola, il popolo si rifugiò su questa rocca microscopica e nello stesso tempo maestosa che gli sta davanti. Il castello degli uomini sommi diventò l'asilo di tutti i superstiti che si rimasero per cinquecento anni. Erano quasi duemila. Lo spazio venne riempito di umanità, sorsero le chiese, si alzò la bellissima cattedrale, crebbero i palazzi, furono rafforzate le difese. Il monte non fu più monte ma un formicchio che chiudeva le porte agli invasori stranieri come agli sconvolgimenti tellurici.

Nelle viscere del monte

Mi inoltrai alle falde dello scoglio difeso da una cerchia murata, penetrai in un corridoio sotterraneo scavato nelle viscere del monte. Come a braverlo potuto passare di qui i nemici di Ischia? Si tratta di un anatro all'istmo che sale dentro agli scavati macigni per lungo tratto e sbucca in alto sul fianco della cittadella da dove si vede il magnifico panorama dell'isola e del golfo. Poi si cammina tra mura scalinate e vecchie fortificazioni, si incontrano di tanto in tanto le rovine delle distiche che abbellirono e santificavano la rocca aragonese. Furono gli aragonesi a render-

la imprevedibile, a farne un gioiello maestoso di arte militare, ad impiantarvi una delle più famose residenze principesche del loro tempo. Furono gli aragonesi a cedere alla famiglia della prima spada del Cinquecento Ferrante di Avola. Egli sposando Vittoria Colonna doveva trasformare questo iterico e corsuoso scoglio militare in un foro di poesia che attraeva le più grandi figure sorte dal fiorire del rinascimento italiano.

Nozze favolose

Le rovine del castello per quanto ridotte a squallide mura spezzate, a ruderi di case, i cimiteri sconfolti, che attirano il mastio ancora potente di intimidatorio aspetto sono gli avanzi diroccati di un piccolo popolo stretto attorno ad una corte famosa. Sullo scoglio rovinato dalla trascuranza degli uomini elegia l'isola la poesia di Vittoria Colonna sposa del guerriero che aveva tratto prigioniero nella propria tenda il re di Francia Francesco I dopo la battaglia di Pavia. Qui il soldato illustre e la illustre poetessa si erano sposati, qui erano avvenute le nozze più ricche e favolose di un grande secolo. Chi oggi vagabondando attraverso il dedalo di mura che sembrano rovesciate da ascosse telluriche potrebbe immaginare il fasto di quella giornata? Chi può riuscire a ricomporre quella fantasia la vita della popolazione raccolta su questo piccolo erto monte marino? Oggi troviamo soltanto microscopici orti, sparuti tratti di terra coltivata sugli spalti e guati randagi sotto le volte rovinate delle chiese che splendettero davanti al mare. Eppure poche corti conobbero la grandezza letteraria, artistica di questa dove splendevano la bellezza e l'impegno di Vittoria Colonna in attesa che lo sposo tanto amato e tanto avventuroso tornasse dalle guerre che non finivano mai. Nessuna altra corte principesca nobilita tanto dolore e tanto pianto come quella dell'isola, dove la vita era una continua agonia in giovane età e mai si rassegnò alla perdita del prode consorte da lei chiamato: il mio bel sole. Qui nacquero molti dei versi per i quali Vittoria Colonna fu proclamata la più grande poetessa del sedicesimo secolo, in questo modo di falchi si radunavano elite schiere di scrittori, di poeti, di pittori, di scultori e questo sasso dove il viandante trova una desolata solitudine udì i conversari dei più famosi uomini del Cinquecento. L'Ariosto, Michelangelo Buonarroti erano tra quelli.

Come avvenne la decadenza? Perché il monte si svuotò prima dei grandi signori poi del vescovo e del clero, infine del popolo che scendeva al basso verso l'isola ormai non più minacciata dalla scorrerie e dalla morte? L'esodo fu figlio della pace. Come lo scoglio magico si era popolato quasi di colpo per sfuggire la furia degli elementi scatenati, così quasi di colpo esso fu abbandonato cinque secoli dopo col ritorno di epoche tranquille. Gli uomini, le donne, i difensori di

A RICORDO DELL'OPERA SVOLTA NEL RISORGIMENTO

Sulle colle di Montereggi il monumento al libraio

Da questo villaggio presso Pontremoli partivano i girovaghi con la loro gerla di libri che vendevano in tutta Italia

Pontremoli, giugno. Montereggi è una frazione del Comune di Mulazzo, dove nel 1308 Dante Alighieri fu ospite del marchese Franceschino Malaspina. Fino a pochi anni orsono si trovava in uno stato primitivo, quasi selvaggio, perché si poteva raggiungere soltanto per sentieri erti e sassosi. Ma godeva di una eccezionale storia. Di qui erano partiti molti libri girovaghi, che con la gerla in spalla, piena di pubblicazioni a carattere popolare, percorrevano tutta Italia; e quando avevano accumulato un poco di fortuna lasciavano la gerla e gestivano una banca, o nella a ruote, passando da una città all'altra di una data regione d'Italia. E' nota l'attività svolta da molti di loro per divulgare nei vari Stati italiani i proclami e gli opuscoli di propaganda scritti da Giuseppe Mazzini e da altri cospiratori, stampati alla macchia e fatti pervenire ai libri girovaghi per mezzo di una trafila segreta e organizzatissima.

Molti di questi rivenditori di libri, venuti tutti da Mulazzo, riuscirono ad ascendere a posizioni di privilegio. I loro figli o nipoti conducono oggi con

fortuna importanti librerie non solo nelle maggiori città d'Italia, ma anche all'estero e cioè in Francia, in Belgio, in Inghilterra, negli Stati Uniti, nel Canada e nell'America Latina. Così hanno potuto organizzarsi in una fiorente associazione, che ha la sua sede a Pontremoli e che è diretta da un intelligente e dinamico presidente, il comm. Mario Mengoli.

Tale associazione, com'è noto, organizza in accordo col Comune di Pontremoli, i famosi premi «Bancarella» al libro più venduto nell'annata e «Bancarella» al libro per ragazzi più richiesto. Inoltre ha creato, col contributo di tutti i liberali pontremolesi, la fondazione «Città del libro» per la diffusione della cultura in mezzo al popolo. Quest'anno si celebrerà il centenario dell'Unità d'Italia, memoria dell'efficace aiuto che i bancarellisti diedero all'indipendenza italiana e alla formazione del Regno, ha stabilito di erigere un monumento al libro in Montereggi. Adesso il paese, allacciato al capoluogo del Comune con una carrozabile, è in via di grande progresso e sviluppo. Sta diventando una stazione climatica di soggiorno e molti libri e amici loro vi costruiscono ville e case per abitarvi nella stagione estiva. Quasi non manca il fresco e l'aria è finissima. D'altra parte il Comune di Mulazzo, conscio di avere in passato trascurato o addirittura dimenticato questa frazione così pittoresca, fa del suo meglio per affrettare una trasformazione degna dei tempi nostri.

Per collocarvi il monumento è stata prescelta la piazza d'entrata del paese, di fianco al Castello, dove di contro alla nuova chiesa parrocchiale, si sta costruendo una vasta e alta scala tutta in marmo di Carrara. Al sommo di questa scala sarà collocata una lastra pure di marmo bianco. In essa lo scultore Rossi, carrarese, allievo dell'illustre scultore Arturo Dazzi, ha modellato ad altorilievo, in forma nuova e suggestiva, la figura del libraio, che con la gerla sulle spalle, piena di libri, andare in cerca della sua fortuna. La figura è alta m. 3,80.

L'altorilievo, completato da altre scene, che celebrano il libro, sarà l'opera di un artista, un suo significato celebrativo in questo anno, che ricorda il completamento della Patria. Attorno al monumento, per intonarlo al verde dei castagni e delle querce, che coprono tutto il vasto paesaggio intorno, saranno piantati venti cipressi. Così la figura del libraio, dall'alto del 650 metri di altitudine di Montereggi, si eleverà come un simbolo sopra un'immensa corona di montagne verdi e sopra il bellissimo mare di profondi valli sui confini fra tre regioni: la Toscana, l'Emilia e la Liguria.

Sarà inaugurato la domenica del 28 agosto di quest'anno. E' assicurato il passaggio di alte personalità e di una notevole folla di libri che, giunti da ogni parte del mondo, saliranno a rivedere il paese d'origine dei loro nomi e babbi. Si terrà così una specie di convegno internazionale per meglio conoscersi e unirsi.

L'inaugurazione del monumento al libro farà parte di un ciclo ampio di manifestazioni, che accompagneranno la proclamazione dei vincitori dei premi «Bancarella» (domenica 30 luglio) e «Bancarella» (domenica 6 agosto). Non è stato ancora varato il programma ufficiale e definitivo. Ma si sa che le manifestazioni culturali incominceranno domenica 25 giugno con una conferenza d'introduzione nella sala della Fondazione «Città del libro» sul tema: «Il libro, mezzo di conciliazione fra le classi e i popoli nel mondo di oggi». Nella stessa domenica saranno inaugurate: una mostra

del libro raro, una mostra d'arte dei primitivi italiani, fiamminghi, tedeschi, che farà conoscere opere di eccezionale valore e una mostra di pittori contemporanei, in cui figureranno i migliori artisti dell'ultimo cinquantennio.

La domenica successiva s'indicherà un torneo bocciolo e alla sera si svolgerà all'aperto in piazza della Repubblica uno spettacolo drammatico d'arte sacra. Nei giorni 8 e 9 luglio si avrà una gara di pittura estemporanea. Lo scrittore triestino Bonaventura Tecchi presenterà il suo libro «Gli egoisti», che fu premiato l'anno scorso col premio «Bancarella» e ne dirà alcune pagine. Il giorno 16 luglio s'inaugurerà la mostra dei dipinti della gara estemporanea e la sera si avrà una rappresentazione di compagnia comica all'aperto. La domenica 23 la poetessa Rita Tassinari presenterà il libro «Morte proibita» con saggi di recitazione di noti dicitari. Ed eccoci, come ho già detto, alle due domeniche del 30 luglio e del 6 agosto per l'assegnazione del premio «Bancarella» preceduto da un convegno per discutere sul tema «Il libro e il tempo libero», seguito da un concerto musicale, che sarà tenuto in piazza della Repubblica dall'orchestra del Magico Fiorentino sotto la direzione del maestro Bartoletti.

Il giorno 13 agosto le manifestazioni si sposteranno al distretto casale di Mulazzo dove sarà aperta una mostra di cimeli del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Dopo la celebrazione, verrà inaugurato un busto marmoreo alla sua memoria. La giornata si concluderà con un concerto da parte della corale de la Spezia. La domenica successiva 20 agosto, le autorità e gli ospiti, saranno a Montereggi per assistere alla inaugurazione del monumento al libro. Ed i festeggiamenti continueranno per tutte le domeniche fino al 17 settembre con spettacoli vari, gare sportive, altri concerti, patinaggio artistico con le più avvenenti ragazze della lunigiana, una mostra di vini finissimi, un giro pirotecnico e si pensa anche ad una breve stagione lirica all'aperto.

La laboriosissima Pontremoli, dai grandi tradizioni d'arte, di cultura e di patriottismo, non viene meno alla sua fama. Il programma cui ho accennato succintamente ne è una eloquente riprova.

Michele Campana

Commemorata l'incoronazione di Matilde di Canossa

Quattro Castella, 2

Domenica 18 giugno, Quattro Castella, un ameno paese a 15 km. da Reggio Emilia, che trae il nome dai resti di quattro castelli che sorgono su altrettanti colli posti a eguale distanza l'uno dall'altro e sovrastanti il centro abitato, rievocò, per il settimo anno consecutivo, la proclamazione e l'incoronazione di Matilde di Canossa a vice regina d'Italia, che seguì alla umiliazione dello scomunicato imperatore tedesco Enrico IV, costretto ad attendere per tre giorni e tre notti nel cortile del castello, dove il Pontefice Gregorio VII era ospite dalla contessa Matilde, il perdono del Papa e alla visita che nel 1111 l'imperatore Enrico V fece alla contessa, rimanendo per tre giorni ospite del suo castello di Biadello, uno di quelli ancora oggi esistenti e che sovrastano il paese. In quest'ultima occasione, il giovane Enrico V delegò alla contessa il governo del Regno italiano, col titolo e la dignità di vice regina e la contessa nominò l'imperatore suo erede universale.

La rievocazione di questo episodio si effettuò nell'immenso campo dei giochi, con un corteo storico composto da circa 500 comparse seguito da un appassionante torneo con le armi del tempo fra gli uomini delle «guelfe», le antiche brigate dei quattro castelli.

Libri ricevuti

Piero Scanziani - *Avventura dell'uomo* - Luciano Ferriani Editore - Milano - lire 4000 - «Avventura dell'uomo» apparve per la prima volta nel 1957, in un settimanale di scienze, ottenendo un successo eccezionale: un milione di lettori, ventimila lettere spedite all'autore da tutti i Continenti. Questo saggio sulla vita umana (da non confondersi con l'opera divulgativa) fu poi tradotto, radiodiffuso, discusso in tutta Europa, negli Stati Uniti, e perfino in India. Simile successo è dovuto al fatto che «Avventura dell'uomo» è la biografia di ogni uomo e donna, di qualunque età e di qualsiasi razza (Delaux).

Sacheverell Sitwell - *L'Olanda* - Garzanti.

Furio Monicelli - *La segretaria* - Ed. Vallecchi - lire 800.

Gastano Savelli - *Città all'alba* - Casa Editrice Liguria.

ampio saggio introduttivo, notizie bibliografiche, accuratissime completano il volume.

Sacheverell Sitwell - *L'Olanda* - Garzanti.

Furio Monicelli - *La segretaria* - Ed. Vallecchi - lire 800.

Gastano Savelli - *Città all'alba* - Casa Editrice Liguria.

Volete difendervi dalle frodi alimentari?

Volete sapere perché la carne costa 2000 lire al chilo?

Avete idee chiare sugli abiti confezionati e sulla composizione dei gelati?

Leggete la nuova rivista

QUATTROSOLDI

E' un periodico al servizio dei lettori.

Giudicatela voi stessi.

Se siete fortunati troverete ancora in qualche edicola il 2° fascicolo. Costa 200 lire.



Martin Luther King il pastore negro che sta per iniziare una campagna contro la segregazione razziale negli Stati Uniti

LE «DISTRAZIONI» DEL FERROVIERE

ZUFFA A TRE
MARTEDÌ IN ASSISE

Due giovani sono imputati di rapina e di lesioni
Sparite ventimila lire dopo un giro in vari «night»

Avrà inizio la prossima settimana la terza sessione della Corte d'Assise, il primo processo fissato a ruoli è quello contro il ventunenne Ferruccio Rados, abitante in via del Pane 5, e Ugo Forti di anni 23, residenti in via del Ponte 4; entrambi i giovani — che compariranno a giudizio, martedì 6 giugno, in stato di detenzione — dovranno rispondere di rapina aggravata nonché di lesioni aggravate.

I Rados e il Forti erano stati arrestati il 2 gennaio scorso, in seguito a un episodio notturno di cui sono stati protagonisti il 26 dicembre. Un fatto piuttosto nebuloso: peraltro erano tutti un po' sbilanciati, i due giudicanti e la vittima, un ferroviere residente a Duino, certo Sergio Negri. Quest'ultimo aveva deciso di passare una bella serata dando fondo allo stipendio mensile appena percepito, e aveva trascorso un paio d'ore in giro nei vari «dancing» cittadini, fermandosi infine in un «night-club» di via XXX Ottobre. Qui aveva offerto da bere a destra e a sinistra; all'ora di chiusura aveva trovato ad attenderlo in strada alcuni giovani, fra i quali c'erano appunto il Forti e il Rados. Avevano un po' brilli, attaccato discorso. Pare che il Negri avesse chiesto se a quell'ora fosse ancora aperto un locale in cui potesse incontrare delle donne. I ragazzi avevano risposto affermativamente: «Scommettiamo mille lire — avrebbe detto uno — che riusciremo a incontrarle in una donna». Si erano diretti alla Stazione centrale, e sembra che in piazza Libertà il Negri avesse trovato quanto cercava, ma non doveva essere di suo gradimento. I ragazzi avrebbero insistito allora per avere le mille lire. «Abbiamo vinto la scommessa», non il Negri non volse però a soddisfare la richiesta, per cui a un certo punto i tre si azzuffarono. Il Negri rimase anche ferito. Poi fuggì i giovani, non che gli erano sparite le ventimila lire, egli ha insistito nell'accusare i due di averlo rapinato. Essi negano però l'addebito, dicendo che forse le ventimila lire egli li aveva spese nel corso della movimentata serata, senza rendersene conto dato lo stato euforico in cui sarebbe versato. Anche il seguito degli interrogatori, il Negri è rimasto fermo nella sua accusa, ed altrettanto fermi sono stati i giovani nel respingere l'addebito. I due, che sono rimasti innocenti anche al dibattimento, che sarà presieduto dal dott. Rossi; difenderanno gli imputati gli avvocati Padovani e F. P. Folladori.

Cadendo al suolo
si frattura una spalla

Ancora nel pomeriggio di ieri l'altro, la contadina Luigia Vopiovecz ved. Rebuta, di 59 anni, domiciliata al numero 30 di via S. Maria, è caduta sul marciapiede al suolo, mentre camminava lungo una stradina del villaggio, nel pressi di casa sua. In seguito all'incidente la donna aveva riportato la frattura della spalla destra, per cui si era fatta trasportare all'ospedale maggiore con un automezzo di un vicino di casa. Il medico constatò che ha riportato appena l'osso del femore, l'aveva fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

GIOVEDÌ IN APPELLO IL CASO DI SERENA GASPARIN

Testamento impossibile
a un passo dalla morte

Di fronte al plotone di esecuzione il padre della creatura
che doveva ancora nascere affidò al sacerdote la sua volontà

Una singolare vicenda di guerra verrà discussa la prossima settimana davanti alla Corte d'Appello di Trieste, che dovrà decidere il seguente quesito: può un condannato a morte, pochi attimi prima dell'esecuzione, dare incarico al sacerdote che lo assiste di fare attribuire la propria paternità a un figlio ancora non nato? A questo intricato e raro caso giudiziario — cui già abbiamo di recente accennato — dovrà dare una risposta appunto la Corte d'Appello di Trieste, cui la Cassazione — annullando una sentenza precedente emessa da un'altra Corte — ha rinviato la delicata questione. L'adienza è stata fissata per giovedì 8 giugno. Giovedì, dunque, una fanciulla cambierà forse cognome. Lo cambierà, se si potrà dimostrare che all'alba del 15 dicembre 1944 in un certo prato fu

di Gemoni, nell'Alto Friuli, non c'era nessuno che avesse dichiarato di aver avuto una padrona, non c'era mezzo per scrivere, non c'erano i mezzi per scrivere, non c'erano testimoni. Il plotone d'esecuzione era composto di tedeschi; gli unici che avevano udito le parole di Serena Gasparin, due suoi compagni, erano stati fucilati pure loro. Anche trovando carta e penna, il Maraldo e i testimoni erano pur sempre con le mani legate dietro la schiena. Data la tragica eccezionalità del momento, il sacerdote si preoccupò della cura delle anime: a quel compito civile avrebbe provveduto in seguito, a guerra finita.

Vi provvide nel maggio '45, recandosi a Meduno a trovare la madre del fucilato e la sua fidanzata. Ma intanto, il 10 marzo era già nata la creatura di Serena che, in mancanza di riconoscimento paterno, fu iscritta nei registri dello stato

scritto e firmato dal testatore e da due testimoni. Ma in quel terribile momento, ai quali prima non c'era mezzo per scrivere, non c'erano i mezzi per scrivere, non c'erano testimoni. Il plotone d'esecuzione era composto di tedeschi; gli unici che avevano udito le parole di Serena Gasparin, due suoi compagni, erano stati fucilati pure loro. Anche trovando carta e penna, il Maraldo e i testimoni erano pur sempre con le mani legate dietro la schiena. Data la tragica eccezionalità del momento, il sacerdote si preoccupò della cura delle anime: a quel compito civile avrebbe provveduto in seguito, a guerra finita.

Vi provvide nel maggio '45, recandosi a Meduno a trovare la madre del fucilato e la sua fidanzata. Ma intanto, il 10 marzo era già nata la creatura di Serena che, in mancanza di riconoscimento paterno, fu iscritta nei registri dello stato

Tribunale, nel gennaio '55 accolse la domanda della minore dichiarandosi figlia naturale di Serena Maraldo. La vicenda sembrava così felicemente conclusa; Serena, che ormai aveva dieci anni, avrebbe potuto chiamarsi così, e il padre, se non sarebbe potuto fare le pratiche per farle ottenere una pensione in quanto figlia di un caduto. Senonché c'era un ostacolo: il nono rientro del Maraldo, che non si era ancora fatto, impediva il riconoscimento. Il padre, che era stato ucciso, era rimasto per tutto il periodo della guerra: il signor Carlo Maraldo, padre di Serena, fece resistenza. Per motivi rimasti oscuri egli si oppose a riconoscere per sua nipote la bambina. Quando lei incontrava per la strada e lo salutava «nonno», egli si allontanava. Tanto durò l'atteggiamento del vecchio che, mortificato per la sentenza del Tribunale di Pordenone, ricorse in Appello. Il giudice di secondo grado, di Venezia, accolse il suo appello riformando integralmente la sentenza di Pordenone: il testamento raccolto da don Mario Pozzi, non essendo raccolto secondo le forme del Codice civile e della legge di guerra, doveva considerarsi nullo, e Serena doveva di conseguenza continuare a chiamarsi Gasparin.

Ma il curatore della faccenda ricorse in Cassazione, facendo riferimento all'art. 617 del Codice civile, nel quale si fa cenno degli impedimenti nella stesura del testamento. E la Cassazione a sua volta ha annullato esattamente un anno fa la sentenza della Corte d'Appello di Venezia rinviando la questione alla Corte d'Appello di Trieste affinché «certifichi l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della faccenda».

La ragazza dovrebbe avere dunque partita vita; giovedì, i suoi legali — avvocati Tommasini, di Pordenone, e Nimira, di Trieste — dovranno sostenere al giudice dott. Geri che quel mattino del 15 dicembre '44 a Gemoni non c'erano solo la madre della fuclata, ma anche, in iscritto, la volontà di suo padre.

Medici cattolici. Domani, 4 giugno, alle ore 9 precise, mons. Roberto Marussi celebrerà nella chiesa del Seminario vescovile la Santa Messa solenne dell'Associazione dei medici cattolici italiani. Sono invitati tutti i medici.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 4 giugno, escursione sul monte Podgora per rendere omaggio alla tomba di S. Stefano, e visita della nuova torre dei «Belfi» di Giulio Camber. Partenza a San Floriano, frazione di S. Vito, alle ore 13.30 di oggi. Programma dettagliato in sede sociale, largo Fiumi 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Arte sacra



Un entusiastico consenso di pubblico e di critica ha accolto in queste prime giornate la Mostra internazionale d'arte sacra, allestita presso la Stazione marittima. Alla mostra, che rimarrà aperta tutto il mese, si può accedere nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. L'orario per i giorni festivi rimane stabilito invece al mattino dalle 9 alle 13, e al pomeriggio dalle 15 alle 21. Nella foto: il «Cristo di Marcello Mascherini».

Il nuovo abito

attivo è incompiuto senza una calatura adatta. Con le moderne calature che la «Galleria Viale» vi presenta in questi giorni in una scelta di centinaia di modelli delle migliori produzioni nazionali trovate di soddisfare il vostro gusto. Alla «Galleria Viale» i prezzi sono molto vantaggiosi.

Il bracciale ritrovato

Gli bracciali abbiamo segnalato il ritrovamento di un bracciale di oro, che era stato portato ai nostri uffici a disposizione dello smarrimento. Il signor Rocco Corbelli — ha così potuto recuperare il suo bracciale e a nostro mezzo ringrazia con un bel dono per l'opera di ricerca.

Le Cresime a Trieste

Domani, nel gennaio '55 accolse la domanda della minore dichiarandosi figlia naturale di Serena Maraldo. La vicenda sembrava così felicemente conclusa; Serena, che ormai aveva dieci anni, avrebbe potuto chiamarsi così, e il padre, se non sarebbe potuto fare le pratiche per farle ottenere una pensione in quanto figlia di un caduto. Senonché c'era un ostacolo: il nono rientro del Maraldo, che non si era ancora fatto, impediva il riconoscimento. Il padre, che era stato ucciso, era rimasto per tutto il periodo della guerra: il signor Carlo Maraldo, padre di Serena, fece resistenza. Per motivi rimasti oscuri egli si oppose a riconoscere per sua nipote la bambina. Quando lei incontrava per la strada e lo salutava «nonno», egli si allontanava. Tanto durò l'atteggiamento del vecchio che, mortificato per la sentenza del Tribunale di Pordenone, ricorse in Appello. Il giudice di secondo grado, di Venezia, accolse il suo appello riformando integralmente la sentenza di Pordenone: il testamento raccolto da don Mario Pozzi, non essendo raccolto secondo le forme del Codice civile e della legge di guerra, doveva considerarsi nullo, e Serena doveva di conseguenza continuare a chiamarsi Gasparin.

Ma il curatore della faccenda ricorse in Cassazione, facendo riferimento all'art. 617 del Codice civile, nel quale si fa cenno degli impedimenti nella stesura del testamento. E la Cassazione a sua volta ha annullato esattamente un anno fa la sentenza della Corte d'Appello di Venezia rinviando la questione alla Corte d'Appello di Trieste affinché «certifichi l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della faccenda».

Due in scooter
contro un'utilitaria

Due amici, rimasti vittime di un incidente stradale accaduto in via S. Vito, sono stati denunciati nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana ciascuno. I due, il falegname Vincenzo Lo Castro, di 23 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, e il commesso Marcello Pecchiari, di vent'anni, abitante al numero 32 di Pendenza Scoglietta, si stavano dirigendo verso Trieste in sella ad una motocicletta, quando sono entrati in collisione con una vettura utilitaria guidata da un ventiquattrenne Emanuele «ader», domiciliato in via Fabio Severo 24. Nell'urto gli scooteristi hanno perduto l'equilibrio e sono finiti al suolo feriti. Il Pecchiari ha riportato una ferita al braccio sinistro, un'escoriazione alla mano e al ginocchio sinistro oltre ad uno strappo muscolare alla coscia destra, mentre al Lo Castro sono state riscontrate delle escoriazioni multiple all'avambraccio destro, alle ginocchia e alla coscia sinistra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e avviati all'Ospedale maggiore.

Sistemazione insegnanti
di educazione fisica

La Segreteria del S.A.S.M.I. — Sindacato autonomo scuola media italiana — comunica che in seguito all'assunzione di un insegnante di E.P. il favorevole esito del quesito da esse presentato per l'iscrizione nel Quadro speciale. Infatti il Sottosegretario on. Elkan ha comunicato alla Direzione della P.E. e questa al S.A.S.M.I., che il Ministero, considerato i requisiti e i titoli posseduti dalle stesse, tiene a risolvere favorevolmente la loro sistemazione.

Processione a Capodistria

Per la prima volta dopo il '45, si è svolta ieri l'altro a Capodistria la grande processione del Corpus Domini. Erano presenti tutte le scuole, cioè le confraternite, con tutti gli «attrezzi» che formano la ben nota «processione degli orbi». L'itinerario è stato lo stesso degli anni ormai lontani: dalla cattedrale al Belvedere, per via Calafati, via G. R. Carli e su per la Calcegarina in Broio e in piazza del Duomo. Chi portava i numerosi «attrezzi» della scuola del santissimo, di Sant'Andrea, di Sant'Antonio, di San Basso e le minori? Erano, in parte, i pochi pescatori rimasti e sioveni dei dintorni che non hanno dimenticato né dimenticano il fatto di questa manifestazione religiosa. Ora si è in attesa del 19 giugno, festa di San Nazario e si ritiene che il Santo uscirà finalmente dal Duomo, dopo tanti anni che lo vedevano solo esposto al centro della cattedrale.

L'Eco di Fiume

Il numero di maggio è in distribuzione: è una raccolta di notizie che interessano un po' tutti i giuliani. Scritto con brio e con quel sentimento che ha di tanto sempre i «dumani», l'Eco della città del Carnaro, dà un'ampia cronaca di tutta l'attività della Lega Nazionale, segnalando quella del gruppo umano, che è sempre altissima. Fra gli articoli va segnalato quello sul ventidiciennale della guerra 1915-18, coincidente con un elenco che testimonia la fede italiana di quella città che ha dato oltre cento volontari, parecchi dei quali caddero in combattimento, mutilati o feriti. L'Eco di Fiume può esser richiesto alla redazione che ha sede presso la Lega Nazionale di Trieste, corso Italia 9.

«La Grotta illuminata»

Domani, con orario dalle 14 alle 18.30 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico completamente illuminata, concludendo così il ciclo primaverile di queste manifestazioni. Il pubblico potrà raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e Prosecco. Questa sera, nella Grotta Gigante, si svolgerà la serata di «La Grotta Gigante». La cavità può essere pure raggiunta sia da Prosecco che da Opicina con una passerella di circa 40 minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'oltro delle cartoline ricordo.

I più bei frigoriferi...

dal 1960 potete ammirarli ed averli a condizioni veramente sorprendenti presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Fontana Arte-Silvovivo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano la vostra casa, da Baldo, via S. Maurizio 2, il piano, il più ricco assortimento di lampade d'arte e di cristalli. Facilitazioni di pagamento.

«Paradiso danze»

(via Flavia Riviere 20-21, telef. 23-477). Questa sera, dalle 21 all'una, nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, Sile Forlino, Orchestra American Bar. Posteggio interno.

Da Rocco

lampadari in tutti gli stili, con facilitazioni di pagamento. Cristalli di Boemia, lampade moderne, Rocco, via Roma 35 (ang. Chiesa).

Le concessioni governative
alle attività liriche

I servizi stampa e informazioni del Comitato generale del Governo comunicano: Sono state emanate dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo le norme che disciplinano le concessioni di sovvenzioni alle attività liriche nell'esercizio finanziario 1961-62. Il termine per la presentazione delle domande per le attività liriche da svolgersi entro il 31 dicembre 1961 scade il 10 giugno p.v. Per le attività liriche da svolgersi entro il 30 giugno 1962 le domande dovranno essere presentate entro il 10 novembre p.v.

Voci e precisazioni
su postimi «bilingui»

Si è parlato molto, in occasione della recente visita a Trieste del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, per la concessione di un contingente di portatelettre che conoscesse anche la lingua slovena. Il problema è tornato ora alla ribalta, in seguito all'assunzione da parte delle Poste di una trentina di salariati, che sono stati destinati per la massima parte alla distribuzione della posta a domicilio. In relazione a queste assunzioni si sono diffuse delle voci circa l'immissione nei servizi postali di portatelettre «bilingui» e che la conoscenza dello sloveno avrebbe costituito titolo di preferenza nelle assunzioni.

Negli ambienti vicini alla direzione delle Poste queste voci non hanno trovato tuttavia conferma. Consta comunque che le assunzioni sono state fatte senza prove di concorso, prendendo in considerazione soltanto la data di nascita e che da tempo giacevano presso l'Ufficio personale delle Poste. Gli stessi ambienti hanno tenuto anche a sottolineare che nella valutazione delle condizioni di quanti hanno presentato domanda di assunzione non ha avuto alcun peso la conoscenza della lingua slovena.

LE ORE DELLA CITTA'

Arte sacra



Un entusiastico consenso di pubblico e di critica ha accolto in queste prime giornate la Mostra internazionale d'arte sacra, allestita presso la Stazione marittima. Alla mostra, che rimarrà aperta tutto il mese, si può accedere nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. L'orario per i giorni festivi rimane stabilito invece al mattino dalle 9 alle 13, e al pomeriggio dalle 15 alle 21. Nella foto: il «Cristo di Marcello Mascherini».

Il nuovo abito

attivo è incompiuto senza una calatura adatta. Con le moderne calature che la «Galleria Viale» vi presenta in questi giorni in una scelta di centinaia di modelli delle migliori produzioni nazionali trovate di soddisfare il vostro gusto. Alla «Galleria Viale» i prezzi sono molto vantaggiosi.

Il bracciale ritrovato

Gli bracciali abbiamo segnalato il ritrovamento di un bracciale di oro, che era stato portato ai nostri uffici a disposizione dello smarrimento. Il signor Rocco Corbelli — ha così potuto recuperare il suo bracciale e a nostro mezzo ringrazia con un bel dono per l'opera di ricerca.

Le Cresime a Trieste

Domani, nel gennaio '55 accolse la domanda della minore dichiarandosi figlia naturale di Serena Maraldo. La vicenda sembrava così felicemente conclusa; Serena, che ormai aveva dieci anni, avrebbe potuto chiamarsi così, e il padre, se non sarebbe potuto fare le pratiche per farle ottenere una pensione in quanto figlia di un caduto. Senonché c'era un ostacolo: il nono rientro del Maraldo, che non si era ancora fatto, impediva il riconoscimento. Il padre, che era stato ucciso, era rimasto per tutto il periodo della guerra: il signor Carlo Maraldo, padre di Serena, fece resistenza. Per motivi rimasti oscuri egli si oppose a riconoscere per sua nipote la bambina. Quando lei incontrava per la strada e lo salutava «nonno», egli si allontanava. Tanto durò l'atteggiamento del vecchio che, mortificato per la sentenza del Tribunale di Pordenone, ricorse in Appello. Il giudice di secondo grado, di Venezia, accolse il suo appello riformando integralmente la sentenza di Pordenone: il testamento raccolto da don Mario Pozzi, non essendo raccolto secondo le forme del Codice civile e della legge di guerra, doveva considerarsi nullo, e Serena doveva di conseguenza continuare a chiamarsi Gasparin.

Ma il curatore della faccenda ricorse in Cassazione, facendo riferimento all'art. 617 del Codice civile, nel quale si fa cenno degli impedimenti nella stesura del testamento. E la Cassazione a sua volta ha annullato esattamente un anno fa la sentenza della Corte d'Appello di Venezia rinviando la questione alla Corte d'Appello di Trieste affinché «certifichi l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della faccenda».

Due in scooter
contro un'utilitaria

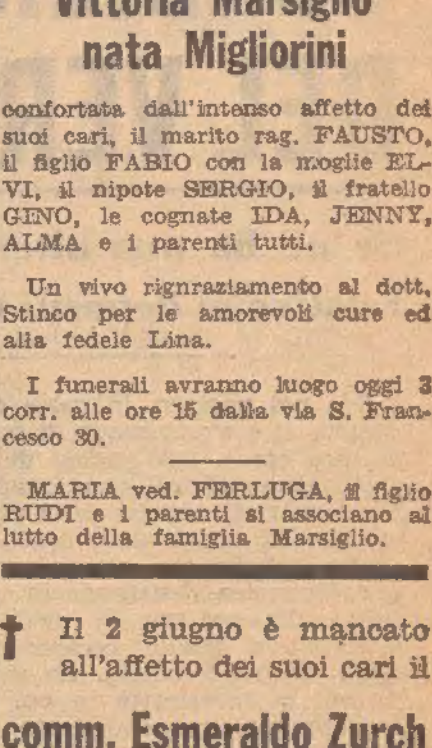
Due amici, rimasti vittime di un incidente stradale accaduto in via S. Vito, sono stati denunciati nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana ciascuno. I due, il falegname Vincenzo Lo Castro, di 23 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, e il commesso Marcello Pecchiari, di vent'anni, abitante al numero 32 di Pendenza Scoglietta, si stavano dirigendo verso Trieste in sella ad una motocicletta, quando sono entrati in collisione con una vettura utilitaria guidata da un ventiquattrenne Emanuele «ader», domiciliato in via Fabio Severo 24. Nell'urto gli scooteristi hanno perduto l'equilibrio e sono finiti al suolo feriti. Il Pecchiari ha riportato una ferita al braccio sinistro, un'escoriazione alla mano e al ginocchio sinistro oltre ad uno strappo muscolare alla coscia destra, mentre al Lo Castro sono state riscontrate delle escoriazioni multiple all'avambraccio destro, alle ginocchia e alla coscia sinistra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e avviati all'Ospedale maggiore.

Sistemazione insegnanti
di educazione fisica

La Segreteria del S.A.S.M.I. — Sindacato autonomo scuola media italiana — comunica che in seguito all'assunzione di un insegnante di E.P. il favorevole esito del quesito da esse presentato per l'iscrizione nel Quadro speciale. Infatti il Sottosegretario on. Elkan ha comunicato alla Direzione della P.E. e questa al S.A.S.M.I., che il Ministero, considerato i requisiti e i titoli posseduti dalle stesse, tiene a risolvere favorevolmente la loro sistemazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Arte sacra



Un entusiastico consenso di pubblico e di critica ha accolto in queste prime giornate la Mostra internazionale d'arte sacra, allestita presso la Stazione marittima. Alla mostra, che rimarrà aperta tutto il mese, si può accedere nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. L'orario per i giorni festivi rimane stabilito invece al mattino dalle 9 alle 13, e al pomeriggio dalle 15 alle 21. Nella foto: il «Cristo di Marcello Mascherini».

Il nuovo abito

attivo è incompiuto senza una calatura adatta. Con le moderne calature che la «Galleria Viale» vi presenta in questi giorni in una scelta di centinaia di modelli delle migliori produzioni nazionali trovate di soddisfare il vostro gusto. Alla «Galleria Viale» i prezzi sono molto vantaggiosi.

Il bracciale ritrovato

Gli bracciali abbiamo segnalato il ritrovamento di un bracciale di oro, che era stato portato ai nostri uffici a disposizione dello smarrimento. Il signor Rocco Corbelli — ha così potuto recuperare il suo bracciale e a nostro mezzo ringrazia con un bel dono per l'opera di ricerca.

Le Cresime a Trieste

Domani, nel gennaio '55 accolse la domanda della minore dichiarandosi figlia naturale di Serena Maraldo. La vicenda sembrava così felicemente conclusa; Serena, che ormai aveva dieci anni, avrebbe potuto chiamarsi così, e il padre, se non sarebbe potuto fare le pratiche per farle ottenere una pensione in quanto figlia di un caduto. Senonché c'era un ostacolo: il nono rientro del Maraldo, che non si era ancora fatto, impediva il riconoscimento. Il padre, che era stato ucciso, era rimasto per tutto il periodo della guerra: il signor Carlo Maraldo, padre di Serena, fece resistenza. Per motivi rimasti oscuri egli si oppose a riconoscere per sua nipote la bambina. Quando lei incontrava per la strada e lo salutava «nonno», egli si allontanava. Tanto durò l'atteggiamento del vecchio che, mortificato per la sentenza del Tribunale di Pordenone, ricorse in Appello. Il giudice di secondo grado, di Venezia, accolse il suo appello riformando integralmente la sentenza di Pordenone: il testamento raccolto da don Mario Pozzi, non essendo raccolto secondo le forme del Codice civile e della legge di guerra, doveva considerarsi nullo, e Serena doveva di conseguenza continuare a chiamarsi Gasparin.

Ma il curatore della faccenda ricorse in Cassazione, facendo riferimento all'art. 617 del Codice civile, nel quale si fa cenno degli impedimenti nella stesura del testamento. E la Cassazione a sua volta ha annullato esattamente un anno fa la sentenza della Corte d'Appello di Venezia rinviando la questione alla Corte d'Appello di Trieste affinché «certifichi l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della faccenda».

Due in scooter
contro un'utilitaria

Due amici, rimasti vittime di un incidente stradale accaduto in via S. Vito, sono stati denunciati nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana ciascuno. I due, il falegname Vincenzo Lo Castro, di 23 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, e il commesso Marcello Pecchiari, di vent'anni, abitante al numero 32 di Pendenza Scoglietta, si stavano dirigendo verso Trieste in sella ad una motocicletta, quando sono entrati in collisione con una vettura utilitaria guidata da un ventiquattrenne Emanuele «ader», domiciliato in via Fabio Severo 24. Nell'urto gli scooteristi hanno perduto l'equilibrio e sono finiti al suolo feriti. Il Pecchiari ha riportato una ferita al braccio sinistro, un'escoriazione alla mano e al ginocchio sinistro oltre ad uno strappo muscolare alla coscia destra, mentre al Lo Castro sono state riscontrate delle escoriazioni multiple all'avambraccio destro, alle ginocchia e alla coscia sinistra. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e avviati all'Ospedale maggiore.

Sistemazione insegnanti
di educazione fisica

La Segreteria del S.A.S.M.I. — Sindacato autonomo scuola media italiana — comunica che in seguito all'assunzione di un insegnante di E.P. il favorevole esito del quesito da esse presentato per l'iscrizione nel Quadro speciale. Infatti il Sottosegretario on. Elkan ha comunicato alla Direzione della P.E. e questa al S.A.S.M.I., che il Ministero, considerato i requisiti e i titoli posseduti dalle stesse, tiene a risolvere favorevolmente la loro sistemazione.

UN'ALTRA VERSIONE DEI FATTI
SUI CONFLITTI
TRA SERBO-ORTODOSSI

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del giudizio, iniziato in sede di Pretura, riguardante le vicende della Comunità serbo-ortodossa di Trieste, che abbiamo ricevuto da uno degli imputati, Velimir Djerasmovic, la seguente lettera:

«La biografia ideologica del signor Vurdela nell'articolo «Dei conflitti tra la Comunità serbo-ortodossa e la Comunità cattolica», pubblicata proprio nel giorno in cui doveva iniziare il processo, sembra abbia uno scopo ben stabilito, come si può dedurre dalle accuse contro i membri del Comitato promotore serbo-ortodosso che si leggono fra le righe del secondo articolo «Sostanziano la offensiva con diffamazioni ciclostilate», ed infine contro me personalmente. Nessuno degli «oppositori» ha mai voluto «asservire la Comunità cattolica al regime jugoslavo». Prova ne sono gli innumerevoli esposti e petizioni indirizzate unicamente alle Autorità competenti italiane, riguardanti la nomina di un commissario governativo, e mai fu chiesto alcun intervento o aiuto dalla Jugoslavia.

«Niente «nomina con speciale decreto del gen. Kveder». Fu invece la Comunità a chiedere il 9 maggio 1945 alle Autorità di occupazione, mentre io trovavo contro la famiglia del Comaro «la sostituzione del commissario prefettizio dott. Giuseppe Basile, con una persona di nazionalità serba». Già allora era introdotta la Comunità l'uso del «Morte al fascismo...», come si vede nella stessa lettera firmata dal cassiere della Comunità, sig. Jankovic-Grami. Ma anche alla fine di maggio la domanda fu ripetuta da parte della stessa Comunità, però indirizzata alle autorità civili jugoslave (Comitato Regionale di Liberazione), proponendo i nominativi di quattro confratelli serbo-ortodossi (Djerasmovic, Kvekic, sac. Marusic e ing. Damjanovic) per la nomina di un gerente provvisorio. Nel frattempo ero ritornato a Trieste e fui sollecitato dagli stessi amministratori e confratelli della Comunità ad assumere tale carica. L'avvocato E. Kvekic mi condusse dal suo collega avv. Perofelja, membro del Comitato che rappresentava le autorità civili nella città per stabilire come doveva effettuarsi la gestione provvisoria della Comunità fino alle elezioni degli organi statuari. Così in base ad una deliberazione del detto C.R.L. potevo assumere il 1.º giugno 1945 la funzione di «Dirigente provvisorio», avendomi il Commissario prefettizio dott. Basile consegnato formalmente la direzione della Comunità il giorno precedente (verbale degli oppositori, quali il Djerasmovic, vi era stata se essa era pervenuta all'esame del Magistrato).

Din qui la lettera del signor Djerasmovic. Da parte nostra non possiamo però non osservare che quanto pubblicato il 27 e 28 maggio erano notizie desunte da pubblici atti o di pubblica opinione e che indubbiamente una qualche attività turbatrice della vita anche religiosa della comunità da parte degli oppositori, quali il Djerasmovic, vi era stata se essa era pervenuta all'esame del Magistrato.

di io trovai nella Comunità lo slogan «Morte al fascismo...», ormai in uso a Trieste presso molti uffici.

«Non esisteva che in tale periodo vennero «introdotti» nella Comunità diversi «atti» nazionali partigiani atei». Fra i 154 confratelli iscritti, del quale la maggioranza cittadina, italiani di origine serba e tuttora confratelli, figuravano pure molti nomi di profughi serbi. Nessun locale nelle case della Comunità religiosa, centro di attività politica». La scuola serba fu riaperta nella casa della parrocchia nell'autunno 1945, quando fu «annullato» il «Morte al fascismo...» rev. A. Osmec ed il secondo V. Djerasmovic (verbale dell'assemblea del 21.10.1945).

«Rimasi, nella mia qualità di funzionario della Comunità, direttore della scuola, nella quale insegnavo dal 1927, membro del Consiglio e confratello fino al 1954, quando fui «annullato» dallo stesso V. Djerasmovic, attuale, dopo ventisei anni di servizio, e ciò per puro odio personale. Vurdela poi esclude dalla Comunità molti altri confratelli e funzionari fra i quali alcuni sacerdoti; rassegnarono le dimissioni otto confratelli più in vista. Devo dire che Vurdela, negli anni di mandato, non si poteva fare le pubblicazioni. Decisero di sposarsi a guerra finita o anche prima, se i partigiani fossero riusciti a cacciare i tedeschi.

«Ho ritenuto opportuno chiarire in tale modo la mia versione nella questione della Comunità, poiché sono fermamente convinto che le affermazioni sul mio conto, le avevo scritte in buona fede, atteso che rappresentavo le autorità civili nella città per stabilire come doveva effettuarsi la gestione provvisoria della Comunità fino alle elezioni degli organi statuari. Così in base ad una deliberazione del detto C.R.L. potevo assumere il 1.º giugno 1945 la funzione di «Dirigente provvisorio», avendomi il Commissario prefettizio dott. Basile consegnato formalmente la direzione della Comunità il giorno precedente (verbale degli oppositori, quali il Djerasmovic, vi era stata se essa era pervenuta all'esame del Magistrato).

«Non esisteva che in tale periodo vennero «introdotti» nella Comunità diversi «atti» nazionali partigiani atei». Fra i 154 confratelli iscritti, del quale la maggioranza cittadina, italiani di origine serba e tuttora confratelli, figuravano pure molti nomi di profughi serbi. Nessun locale nelle case della Comunità religiosa, centro di attività politica». La scuola serba fu riaperta nella casa della parrocchia nell'autunno 1945, quando fu «annullato» il «Morte al fascismo...» rev. A. Osmec ed il secondo V. Djerasmovic (verbale dell'assemblea del 21.10.1945).

«Rimasi, nella mia qualità di funzionario della Comunità, direttore della scuola, nella quale insegnavo dal 1927, membro del Consiglio e confratello fino al 1954, quando fui «annullato» dallo stesso V. Djerasmovic, attuale, dopo ventisei anni di servizio, e ciò per puro odio personale. Vurdela poi esclude dalla Comunità molti altri confratelli e funzionari fra i quali alcuni sacerdoti; rassegnarono le dimissioni otto confratelli più in vista. Devo dire che Vurdela, negli anni di mandato, non si poteva fare le pubblicazioni. Decisero di sposarsi a guerra finita o anche prima, se i partigiani fossero riusciti a cacciare i tedeschi.

«Ho ritenuto opportuno chiarire in tale modo la mia versione nella questione della Comunità, poiché sono fermamente convinto che le affermazioni sul mio conto, le avevo scritte in buona fede, atteso che rappresentavo le autorità civili nella città per stabilire come doveva effettuarsi la gestione provvisoria della Comunità fino alle elezioni degli organi statuari. Così in base ad una deliberazione del detto C.R.L. potevo assumere il 1.º giugno 1945 la funzione di «Dirigente provvisorio», avendomi il Commissario prefettizio dott. Basile consegnato formalmente la direzione della Comunità il giorno precedente (verbale degli oppositori, quali il Djerasmovic, vi era stata se essa era pervenuta all'esame del Magistrato).

«Non esisteva che in tale periodo vennero «introdotti» nella Comunità diversi «atti» nazionali partigiani atei». Fra i 154 confratelli iscritti, del quale la maggioranza cittadina, italiani di origine serba e tuttora confratelli, figuravano pure molti nomi di profughi serbi. Nessun locale nelle case della Comunità religiosa, centro di attività politica». La scuola serba fu riaperta nella casa della parrocchia nell'autunno 1945, quando fu «annullato» il «Morte al fascismo...» rev. A. Osmec ed il secondo V. Djerasmovic (verbale dell'assemblea del 21.10.1945).

«Rimasi, nella mia qualità di funzionario della Comunità, direttore della scuola, nella quale insegnavo dal 1927, membro del Consiglio e confratello fino al 1954, quando fui «annullato» dallo stesso V. Djerasmovic, attuale, dopo ventisei anni di servizio, e ciò per puro odio personale. Vurdela poi esclude dalla Comunità molti altri confratelli e funzionari fra i quali alcuni sacerdoti; rassegnarono le dimissioni otto confratelli più in vista. Devo dire che Vurdela, negli anni di mandato, non si poteva fare le pubblicazioni. Decisero di sposarsi a guerra finita o anche prima, se i partigiani fossero riusciti a cacciare i tedeschi.

«Non esisteva che in tale periodo vennero «introdotti» nella Comunità diversi «atti» nazionali partigiani atei». Fra i 154 confratelli iscritti, del quale la maggioranza cittadina, italiani di origine serba e tuttora confratelli, figuravano pure molti nomi di profughi serbi. Nessun locale nelle case della Comunità religiosa, centro di attività politica». La scuola serba fu riaperta nella casa della parrocchia nell'autunno 1945, quando fu «annullato» il «Morte al fascismo...» rev. A. Osmec ed il secondo V. Djerasmovic (verbale dell'assemblea del 21.10.1945).

«Rimasi, nella mia qualità di funzionario della Comunità, direttore della scuola, nella quale insegnavo dal 1927, membro del Consiglio e confratello fino al 1954, quando fui «annullato» dallo stesso V. Djerasmovic, attuale, dopo ventisei anni di servizio, e ciò per puro odio personale. Vurdela poi esclude dalla Comunità molti altri confratelli e funzionari fra i quali alcuni sacerdoti; rassegnarono le dimissioni otto confr

UN RAGAZZO ANDAVA NUDO ALLA MORTE FRA GLI SGHIGNAZZI DELLE «SS» DI GUARDIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grone per non scontentare il Gran Mufi — bloccarono le emigrazioni di ebrei in Palestina, pur dichiarandosi disposti a consentire che gli israeliti emigrassero in Gran Bretagna, se il Governo di Londra li avesse accolti. Ugualmente i tedeschi si opposero all'emigrazione ebraica nei Paesi dell'America Latina, ponendo come condizione che Stati Uniti e Gran Bretagna rilasciassero il cambio salvacondotti ai tedeschi residenti all'estero che volevano rientrare in Germania.

I rapporti di «reciproca stima» fra il Gran Mufi ed Eichmann erano tali — secondo la

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musica del mattino - 8: Giornale - Sul giornale di stamane - Il banditore - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino 10.50: Giro d'Italia. Paranza da Ancona - 11.30: Telegiornale - 12: Telegiornale di Siena: Trasmissione di chiusura dell'anno radiotelevisivo 1960-61 per la scuola elementare e la scuola secondaria inferiore; 12.15: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 18: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio da Savignano sul Rubicone - 13.30: Telegiornale - 14: Giornale - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Ancona-Firenze - 15.35: Canta M. Lanza - 15.50: Corso di tedesco - 16: Sorella Rinaldo - 18.45: Polizia e traffico in tutto il mondo - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.30: Chiaro e scuro - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capovolgimento - 18.30: L'Approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.35: Tutti le campagne - 19.50: Giro d'Italia - 20: Canzoni fami - 30.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Da Catania: Omaggio ai compositori operistici italiani della scuola di Masciaghi - di V. Bellini. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: V. Bellini - 22.45: Il sabato di Casa unica - 23.15: Giornale - Dal «Florida Dancings di Bologna» E. Balotta e il suo complesso - 24: Uttime notizie.

e TeVe

SECONDO PROGRAMMA

8: Notizie del mattino • Voci e motivi • Canta J. De Palma • Edizioni di lusso - G. Cielieherlo: Le mie preferite... 10: Il giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - 14: Il discobolo - 14.1: Tutti i cantanti - 14.30: Giornale - Gi-radisco - 15: Ariste. 15.15: Breve concerto. Musiche da balletti - 15.30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Fina finale - 17: Il giro del tappeto. Ariste. Firenze - 17.35: Strettamente strumentale - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Quarant'ora discografico - 18.50: Ballo con noi - 19.20: Giorno Rete-TV 1961 - 19.35: Motivi in tasca - 20: Radiocroce - 20.20: Giorno Italia - 20.45: «Sabato, domenica» - 21: Atti di Maria De Filippo. Al termine: Radionotte • Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musica sacro-popolare - 10.15: La Società musicale - 11: Insieme, popolari nella musica contemporanea - 12: Suttas - 12.30: Musica per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 15: Pagine scelte - 15.15: Mostro musicale - 15.30: Musiche di Geminiani, Brahms e Roussel - 14.30: Il Quartetto - 14.45: L'opera lirica in Italia: «Cvivi, di F. Mannino.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18.50:

INSE

Musica nel teatro di Shakespeare
19:15: Gli aiuti al paese sottosviluppato
19:30: Musichini di A. Scarlatti - 19:45: L'indicatore economico - 20: Concerto
21: Giornale - 21:30: Concerto
fornisce. Nell'intervallo: Il mondo alla rovescia.

LOCALI TRIESTE

7:30: Il Gazzettino giuliano -
12:35: Terra piana - 12:40: Il
Gazzettino giuliano - 14:20:
Cronaca sportiva - 15:06: L'Amico
di Capodistria, Piazza da Ponte
- 15:20: Franco Russo al piano,
forte e ritmi - 15:35: Itinerario
carismatico n. 4. Esecuzioni della
Compagnia Statale d'Opera Tirolo-
giuliana - 18:00: Il Gazzettino giuliano
nella rubrica «Gli avvenimenti
culturali della regione».

TELEVISIONE

10:30: Eurovisione.
Cronaca diretta arrivo Kennedy
alla capitale.
Dal Teatro comunale di Siena:
Trasmissione di chiusura del
biennio radiotelevisivo 1960-61 - 12:
Telescuola - 16:15: Giro ciclistico
Italia-Firenze. Ripresa diretta
dell'arrivo della 14a tappa Ancona-
Firenze, - 17:30: La TV dei ragazzi
- 18:30: Telegiornale - 19:30:
Uomini e libri - 19:50: Non
siamo troppi - 20:50: La settimana
nel mondo - 20:08: Sette
giorni al Parlamento - 20:30:
Telegiornale. Servizio speciale per
la televisione di tutto il mondo.
21:30: L'Amico di Capodistria.
Spettacolo musicale a premi -
22:40: La macchina che pensa -
23:30: Telegiornale.

GRANDE ASSISE

Beirut: Anna Ranalli, detentrica del titolo di «Miss Europa 1960», ed Erica Spaggiari, candidata italiana per il 1961, posano in gruppo con una squadra di poliziotti libanesi. L'elezione della nuova reginetta di bellezza è prevista per martedì prossimo nella capitale libanese

Roma, 3
La Principessa Paola di Liegi ha lasciato Roma questa mattina, dopo un soggiorno di tre giorni. Una volta di più, la principessa non ha potuto rimanere. A bordo di un apparecchio di linea, ella è partita in forma strettamente privata dall'aeroporto di Fiumicino. Il servizio fotografico potesse avvicinarlo a alcun cronista rivolgerle una sola domanda. Anzi, coloro che erano riusciti a intercettare la principessa allontanati decisamente da alcuni agenti di servizio. A quanto pare, la stessa Paola di Liegi non aveva funzionato. Il principe il posto di polizia dello aeroporto di aiutarla a partire in incognito e senza che si facesse sapere nulla.

Paola di Liegi, durante il suo soggiorno, aveva avuto parecchie noie con i «fotoreporter». Alcuni giorni or sono, aveva rischiato anche una multa per aver fotografato una bandiera sulla macchina, all'inseguimento di alcuni paparazzi in motoretta, e aveva dovuto richiedere l'assistenza dei carabinieri urbani che voleva multarla perché la sbarasse degli inseguitori.

La principessa di Liegi era venuta a Roma per rivedere la mamma e perché — come ella stessa aveva confessato ad alcune amiche — generava una gran nostalgia di quella sua gran nati-

Le opinioni dei giudici pubblicate su un quotidiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIENTIFICA

Ma anche qui, che farsene d'un correo? L'idea del «mal comune, mezzo gaudium» non avrebbe potuto certo recare gran sollievo morale ai tre imputati. La loro situazione, lo spauracchio degli ergastoli, con l'arrivo di Sacchi non si spostava di un centimetro. Sicché era necessario ricorrere ad

Gli abbonamenti possono
 e per l'edizione preferita.
 di via S. Felice 8 oppure
 Qualsiasi mutamento d'in-
 invio di una sempli-

Ieri sera, mentre stava tornando a casa, dopo una giornata di lavorazione sui cesti di «Rosmunda e Albino», l'attacco è stata colta da maleore. E' stata immediatamente trasportata in clinica.

«Non è niente di grave» ha detto Eleonora — una semplice crisi di stanchezza, che quasi mi aspettavo, dopo tante settimane di lavoro ininterrotto. «Ma i miei ultimi mesi, non ho mai avuto un solo giorno di riposo, fra un impegno e l'altro. Per esigenze di lavorazione, in queste ultime tre settimane, salvo rare eccezioni, mi son dovuta alzare tutte le mattine alle 5, per cominciare a tirare a casa solo a sera. Il mio fisico non ha retto a questo ritmo, ed... eccomi qui».

Novemila medici a Torino per dodici «giornate» internazionali

Tegina 2

TELEVISIONE

19.30: Eurovisione. Vienna: Cronaca diretta arrivo Kennedy - 19.41: Dal Teatro comunale di Siena: Trasmissione di chiusura dell'anno radiocistico 1960-61 - 12: Telescuola - 16.15: Giro ciclistico d'Italia. Firenze: Ripresa diretta dell'arrivo della 14 tappa Ancona-Firenze. 17.30: La TV del Giorno - 18.30: L'ora del cinema - 18.50: Uomini e libri - 19.20: Non mi può troppare - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.10: Casorello - 21.25: L'Amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi - 22.40: «La macchina che pensa» - 23.30: Telegiornale.

d'ora, l'Amico del glagloro-
si presenta stasera per la terza
volta sul video. Ormai, sotto la
guida disinvolta e cordiale di Co-
rado, i telespettatori hanno affre-
to il meccanismo della teleno-
bola, ed imparato a conoscere i
personaggi della rubrica, fra i
quali (nella foto) Fel Riganò,
ormai "colletta" al suo scordo
glorioso. Lo spettacolo di questa
sera inizia alle 21.25.

Torino, ricordando contemporaneamente il centenario dell'Unità d'Italia, che coincide con il primo centenario della morte di un suo grande figlio, Alessandro Riberi, chirurgo di Casa Reale - al cui nome le istituzioni sono dedicate - ha non solo voluto ospitare i migliori scienziati del mondo ma distribuire loro ambiti riconoscimenti nell'opera alla quale hanno dedicato le loro taglie di tutti gli uomini. Se ste lauree d'onore saranno assegnate il 18 giugno nell'aula magna dell'Università. Questi i loro nomi: Bakulev, russo, chirurgo; Brachet, belga, biologo; Chavez, messicano, cardiologo; Gross, americano, cardiocirurgo; Knipping, tedesco, medico; Melgs, americano, ginecologo;

Ma anche qui, che farsene d'un correo? L'idea del «mal comune, mezzo gaudium» non avrebbe potuto certo recare gran sollievo morale ai tre imputati. La loro situazione, lo spauracchio degli ergastoli, con l'arrivo di Sacchi non si spostava di un centimetro. Sicché era necessario ricorrere ad

Gli abbonamenti possono
 e per l'edizione preferita.
 di via S. Felice 8 oppure
 Qualsiasi mutamento d'in-
 invio di una sempl

ricorrere da qualsiasi data
Versamenti presso l'Ufficio
sul c/o postale n. 11/5398.
L'indirizzo verrà effettuato su
e cartolina postale.

PROGRAMMA
NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Suoi giornali di stamane - Il handitiere - 8: Musica opera lirica - 9.00: Concerto del mattino 10.50: Giro d'Italia - Partenza da Ancona - 11: Dal Teatro comunale dei Rinnovati - Siena: Trasmissione di chiusura dell'anno radiotelevisivo - 19.00-19.15: Notte di musica - 19.15: Scuola secondaria inferiori - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Abuso musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia: Passaggio da Roma - 13.30: Cinema - 13.45: Piccolo Club 14: Giornale - Giro d'Italia: Notezze sulla tappa Ancona-Firenze - 15.35: Cantata M. Lana - 15.50: Corso di tedesco - 16: Sorella Laura - 15.45: Polizia - 16.15: Cinema - 16.30: Telegiornale - Le opinioni degli altri - 17.00: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capovolgimento - 18.20: Cinema - 18.30: Telegiornale dell'industria - 19.20: Tutte le campane - 19.50: Giro d'Italia - 20: Canzoni gae - 20.30: Giornale - Radiopost - 21: Il flauto magico - 21.20: Da Catania: Omaggio ai compositori italiani - 21.30: Telegiornale delle opere teatrali nella loro città natale - 21.45: V. Bellini nell'intervallo; i grandi compositori italiani: V. Bellini - 22.45: Il sabato di Classica - 23.15: Giornale - Dal «Florida Dancings di Bologna» e «Balletto e il suo complesso 24: Ultima

SECONDO PROGRAMMA
8: Notizie del mattino - Vecchi
notiziari - Cantate - I. D. B.

diadri di lusso - 10: G. Cichello: Le mie preferite - 10: Il giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle lavorelle - 14: La Scatola a sorpresa - 15: Il discobol - 16: I cantanti - 14.30: Giornale - G. Radice - 15: Arie. 15.15: Fresa concerto, Musica da balletti - 15.30: L'arte - 16: Ritmo e melodia - G. d'Alia. Fresa finale è arrivo della patata Ancona-Firenze - 17.15: Strettamente strumenti - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Musica - 19: Notte d'ora discografica - 18.50: Balate con noi - 19.20: Gireo Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in italiano - 20: Radiocasa - 20.20: Gireo d'Europa - 20.30: L'ora di musica e lunedì, tre atti di E. De Filippo. Al termine: Radionotte - Notezze di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Arie di casa nostra - 9.45: Musica da sala - 10.15: La Soglia - 10.30: L'infinito - 10.45: Parlari nella musica contemporanea - 11: Sutee - 12.30: Musica per uno strumento - 12.45: Musica da sala - 13.15: L'infinito - 13.30: Musica da sala - 13.45: Musica da sala - 13.55: Musica da sala - 14.30: Musica da sala - 14.45: Musica da sala - 15.15: Musica da sala - 15.30: Musica da sala - 15.45: Musica da sala - 16.15: Musica da sala - 16.30: Musica da sala - 16.45: Musica da sala - 17.15: Musica da sala - 17.30: Musica da sala - 17.45: Musica da sala - 18.15: Musica da sala - 18.30: Musica da sala - 18.45: Musica da sala - 19.15: Musica da sala - 19.30: Musica da sala - 19.45: Musica da sala - 20.15: Musica da sala - 20.30: Musica da sala - 20.45: Musica da sala - 21.15: Musica da sala - 21.30: Musica da sala - 21.45: Musica da sala - 22.15: Musica da sala - 22.30: Musica da sala - 22.45: Musica da sala - 23.15: Musica da sala - 23.30: Musica da sala - 23.45: Musica da sala - 24.15: Musica da sala - 24.30: Musica da sala - 24.45: Musica da sala - 25.15: Musica da sala - 25.30: Musica da sala - 25.45: Musica da sala - 26.15: Musica da sala - 26.30: Musica da sala - 26.45: Musica da sala - 27.15: Musica da sala - 27.30: Musica da sala - 27.45: Musica da sala - 28.15: Musica da sala - 28.30: Musica da sala - 28.45: Musica da sala - 29.15: Musica da sala - 29.30: Musica da sala - 29.45: Musica da sala - 30.15: Musica da sala - 30.30: Musica da sala - 30.45: Musica da sala - 31.15: Musica da sala - 31.30: Musica da sala - 31.45: Musica da sala - 32.15: Musica da sala - 32.30: Musica da sala - 32.45: Musica da sala - 33.15: Musica da sala - 33.30: Musica da sala - 33.45: Musica da sala - 34.15: Musica da sala - 34.30: Musica da sala - 34.45: Musica da sala - 35.15: Musica da sala - 35.30: Musica da sala - 35.45: Musica da sala - 36.15: Musica da sala - 36.30: Musica da sala - 36.45: Musica da sala - 37.15: Musica da sala - 37.30: Musica da sala - 37.45: Musica da sala - 38.15: Musica da sala - 38.30: Musica da sala - 38.45: Musica da sala - 39.15: Musica da sala - 39.30: Musica da sala - 39.45: Musica da sala - 40.15: Musica da sala - 40.30: Musica da sala - 40.45: Musica da sala - 41.15: Musica da sala - 41.30: Musica da sala - 41.45: Musica da sala - 42.15: Musica da sala - 42.30: Musica da sala - 42.45: Musica da sala - 43.15: Musica da sala - 43.30: Musica da sala - 43.45: Musica da sala - 44.15: Musica da sala - 44.30: Musica da sala - 44.45: Musica da sala - 45.15: Musica da sala - 45.30: Musica da sala - 45.45: Musica da sala - 46.15: Musica da sala - 46.30: Musica da sala - 46.45: Musica da sala - 47.15: Musica da sala - 47.30: Musica da sala - 47.45: Musica da sala - 48.15: Musica da sala - 48.30: Musica da sala - 48.45: Musica da sala - 49.15: Musica da sala - 49.30: Musica da sala - 49.45: Musica da sala - 50.15: Musica da sala - 50.30: Musica da sala - 50.45: Musica da sala - 51.15: Musica da sala - 51.30: Musica da sala - 51.45: Musica da sala - 52.15: Musica da sala - 52.30: Musica da sala - 52.45: Musica da sala - 53.15: Musica da sala - 53.30: Musica da sala - 53.45: Musica da sala - 54.15: Musica da sala - 54.30: Musica da sala - 54.45: Musica da sala - 55.15: Musica da sala - 55.30: Musica da sala - 55.45: Musica da sala - 56.15: Musica da sala - 56.30: Musica da sala - 56.45: Musica da sala - 57.15: Musica da sala - 57.30: Musica da sala - 57.45: Musica da sala - 58.15: Musica da sala - 58.30: Musica da sala - 58.45: Musica da sala - 59.15: Musica da sala - 59.30: Musica da sala - 59.45: Musica da sala - 60.15: Musica da sala - 60.30: Musica da sala - 60.45: Musica da sala - 61.15: Musica da sala - 61.30: Musica da sala - 61.45: Musica da sala - 62.15: Musica da sala - 62.30: Musica da sala - 62.45: Musica da sala - 63.15: Musica da sala - 63.30: Musica da sala - 63.45: Musica da sala - 64.15: Musica da sala - 64.30: Musica da sala - 64.45: Musica da sala - 65.15: Musica da sala - 65.30: Musica da sala - 65.45: Musica da sala - 66.15: Musica da sala - 66.30: Musica da sala - 66.45: Musica da sala - 67.15: Musica da sala - 67.30: Musica da sala - 67.45: Musica da sala - 68.15: Musica da sala - 68.30: Musica da sala - 68.45: Musica da sala - 69.15: Musica da sala - 69.30: Musica da sala - 69.45: Musica da sala - 70.15: Musica da sala - 70.30: Musica da sala - 70.45: Musica da sala - 71.15: Musica da sala - 71.30: Musica da sala - 71.45: Musica da sala - 72.15: Musica da sala - 72.30: Musica da sala - 72.45: Musica da sala - 73.15: Musica da sala - 73.30: Musica da sala - 73.45: Musica da sala - 74.15: Musica da sala - 74.30: Musica da sala - 74.45: Musica da sala - 75.15: Musica da sala - 75.30: Musica da sala - 75.45: Musica da sala - 76.15: Musica da sala - 76.30: Musica da sala - 76.45: Musica da sala - 77.15: Musica da sala - 77.30: Musica da sala - 77.45: Musica da sala - 78.15: Musica da sala - 78.30: Musica da sala - 78.45: Musica da sala - 79.15: Musica da sala - 79.30: Musica da sala - 79.45: Musica da sala - 80.15: Musica da sala - 80.30: Musica da sala - 80.45: Musica da sala - 81.15: Musica da sala - 81.30: Musica da sala - 81.45: Musica da sala - 82.15: Musica da sala - 82.30: Musica da sala - 82.45: Musica da sala - 83.15: Musica da sala - 83.30: Musica da sala - 83.45: Musica da sala - 84.15: Musica da sala - 84.30: Musica da sala - 84.45: Musica da sala - 85.15: Musica da sala - 85.30: Musica da sala - 85.45: Musica da sala - 86.15: Musica da sala - 86.30: Musica da sala - 86.45: Musica da sala - 87.15: Musica da sala - 87.30: Musica da sala - 87.45: Musica da sala - 88.15: Musica da sala - 88.30: Musica da sala - 88.45: Musica da sala - 89.15: Musica da sala - 89.30: Musica da sala - 89.45: Musica da sala - 90.15: Musica da sala - 90.30: Musica da sala - 90.45: Musica da sala - 91.15: Musica da sala - 91.30: Musica da sala - 91.45: Musica da sala - 92.15: Musica da sala - 92.30: Musica da sala - 92.45: Musica da sala - 93.15: Musica da sala - 93.30: Musica da sala - 93.45: Musica da sala - 94.15: Musica da sala - 94.30: Musica da sala - 94.45: Musica da sala - 95.15: Musica da sala - 95.30: Musica da sala - 95.45: Musica da sala - 96.15: Musica da sala - 96.30: Musica da sala - 96.45: Musica da sala - 97.15: Musica da sala - 97.30: Musica da sala - 97.45: Musica da sala - 98.15: Musica da sala - 98.30: Musica da sala - 98.45: Musica da sala - 99.15: Musica da sala - 99.30: Musica da sala - 99.45: Musica da sala - 100.15: Musica da sala - 100.30: Musica da sala - 100.45: Musica da sala - 101.15: Musica da sala - 101.30: Musica da sala - 101.45: Musica da sala - 102.15: Musica da sala - 102.30: Musica da sala - 102.45: Musica da sala - 103.15: Musica da sala - 103.30: Musica da sala - 103.45: Musica da sala - 104.15: Musica da sala - 104.30: Musica da sala - 104.45: Musica da sala - 105.15: Musica da sala - 105.30: Musica da sala - 105.45: Musica da sala - 106.15: Musica da sala - 106.30: Musica da sala - 106.45: Musica da sala - 107.15: Musica da sala - 107.30: Musica da sala - 107.45: Musica da sala - 108.15: Musica da sala - 108.30: Musica da sala - 108.45: Musica da sala - 109.15: Musica da sala - 109.30: Musica da sala - 109.45: Musica da sala - 110.15: Musica da sala - 110.30: Musica da sala - 110.45: Musica da sala - 111.15: Musica da sala - 111.30: Musica da sala - 111.45: Musica da sala - 112.15: Musica da sala - 112.30: Musica da sala - 112.45: Musica da sala - 113.15: Musica da sala - 113.30: Musica da sala - 113.45: Musica da sala - 114.15: Musica da sala - 114.30: Musica da sala - 114.45: Musica da sala - 115.15: Musica da sala - 115.30: Musica da sala - 115.45: Musica da sala - 116.15: Musica da sala - 116.30: Musica da sala - 116.45: Musica da sala - 117.15: Musica da sala - 117.30: Musica da sala - 117.45: Musica da sala - 118.15: Musica da sala - 118.30: Musica da sala - 118.45: Musica da sala - 119.15: Musica da sala - 119.30: Musica da sala - 119.45: Musica da sala - 120.15: Musica da sala - 120.30: Musica da sala - 120.45: Musica da sala - 121.15: Musica da sala - 121.30: Musica da sala - 121.45: Musica da sala - 122.15:

Musiche nel teatro di Shakespeare - 19.15: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati - 19.30: Musiche di A. Grieg - 19.45: T. U. V.

7.30: Il Gasettino giuliano
7.45: Tema pagina - 12.40: Il
Gasettino giuliano - 14.00: Con-
certo sinfonico - 15.06: Lina Gali
- "Capodistria, piazza da Ponte"
- 16.30: Puzo Russo al piano.
17.30: Puzo Russo al piano.
18.30: Puzo Russo al piano.
19.30: Puzo Russo al piano.
20.30: Puzo Russo al piano.
21.30: Puzo Russo al piano.
22.30: Puzo Russo al piano.
23.30: Puzo Russo al piano.
24.30: Puzo Russo al piano.



Generoso dispensatore di fagioli d'oro, l'Amico del giaguaro si presenta stasera per la terza volta sul video. Ormai, sotto la guida distimolata e cordiale di Corrado, i telespettatori hanno afferrato il meccanismo della telemobola, ed imparato a conoscere i personaggi della rubrica, fra i quali (nella foto) Eri Rignano, graziosa valletta al suo esordio televisivo. Lo spettacolo di questa sera inizia alle 21.55.

**SIEMENS
ELETTRA**

RADIO TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI

E così per dodici giorni: in

liniche della sede centrale dei congressi, passeranno ai microfoni puntualmente fin delle prime ore di ogni mattina gli scienziati dell'Università di medicina sociale, i migliori cardiocirchirghi del mondo - Dogliotti, Bakulev, Barsky, Gross, Dobost, Grafoard, Brenti, Gonnari, Leventi, Nevrailli, De Oester, e altri - i migliori fisiologi, endocrinologi, neurologi, anestesisti, patologi biochimici, urologi, medici militari, chirurghi plastici, psichiatri, dermatologi e medici di tutti gli specialisti. Non solo: essi esortano i puri specialisti della medicina, i medici generalisti, i medici italiani all'estero. I torinesi delle ferrovie.

Torino, ricordando contemporaneamente il centenario dell'Unità d'Italia, ha voluto così con il primo centenario della morte di un suo grande figlio, Alessandro Riberi, chirurgo di Casa Reale al cui nome le "sestazioni" sono dedicate - ha voluto così celebrare il centenario degli scienziati del mondo ma attribuire loro ambiti riconoscimenti per l'opera fin qui svolta a silenzioso vantaggio di questa città. Sette giorni di lavoro hanno appena, nella 18 giugno, all'alta mazzetta dell'Università. Questi loro nomi: Bakulev, russo, chirurgo; Brochet, belga, biologo; Gonnari, italiano, fisiologo; Gross, americano, cardiocirchirurgo; Knipping, tedesco, medico; Melgus, americano, ginecologo;

leva far di più. Gli scogli erano gravissimi, e in qualche modo bisognava superarli o rag-

gratifica anche a costo di tradire, come è il filo della medesima trama, l'edonismo dei sentimenti e dei desideri. Ma i due principi si differenziano nei ruoli attribuiti: non hanno mai mano al personaggio Sacchi. L'alternanza posta da Francesco Carnetucci all'inizio del processo (che ha inventato tutto è un calunniatore, se non ha inventato nulla è un correo) a questo punto non serviva più; anzi costituiva una pericolosa strumentalizzazione della quale occorreva liberarsi. In che modo? Ordinariamente, come si è visto, si ammetteva una calunnia, sull'incriminazione pura, da parte di Sacchi sarebbe stato pazzesco. Ma i fatti confermavano che il calunniatore, vermes o asperen o spionistello che fosse, non accettava la possibilità d'inventarsi certe cose risultate obiettivamente vere. Non restava perciò che il secondo termine del binomio, il correo, accettando la calunnia implicasse la complicità del ragioniere.

Ma anche qui, che farcene d'un correo? L'idea del mal comune, mezzo gaudium non avrebbe potuto certo recare un giovamento morale ai tre imputati. La loro situazione, per apparacchio degli ergastoli, con l'arrivo di Sacchi non si spostava di un centimetro. Sicché era necessario ricorrere ad

TTT

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600
30 »	» 950	» 1100
45 »	» 1425	» 1650
60 »	» 1850	» 2150
tre mesi	» 2800	» 3250

Ovunque potrete trovare il vostro

Gli abbonamenti possono essere per l'edizione preferita, di via S. Petlico o oppure. Qualsiasi mutamento d'indirizzo invio di una semplice

100

ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	»1450	»1600
45 »	»2175	»2400
60 »	»2900	»3100
tre mesi	»4350	»4700

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Kennedy a Parigi

(Continuata dalla 1. a pagina)

di penetrazione economica della Francia, del Mercato comune, dell'Europa nel Sud America.

L'Alleanza atlantica era, fra i problemi difficili, il più difficile. Stomane Kennedy si è recato a fare visita a Norstad e agli alti ufficiali del Quartier generale dello SHAPE. Ha detto: «Sappiamo che la sicurezza degli Stati Uniti dipende da un'Europa libera. Mantenere dunque, e rinforzeremo, le unità che si trovano nel continente europeo. Siamo con voi e vi resteremo finché lo vorremo. Ieri sera, alla sede della NATO, ho parlato con lo stesso concetto, aggiungendo che l'Alleanza atlantica avrebbe dovuto estendere il suo ruolo difensivo in altre parti del mondo».

Kennedy ha dunque fornito le assicurazioni che l'Europa attendeva. Alla Francia ha chiesto un contributo di maggiore coesione e di maggiore disciplina. Ha chiesto che la NATO le basi aeree di cui De Gaulle vuole l'esclusività. Ha offerto all'Alleanza francese un posto di maggiore considerazione, in un organismo collegiale di comando in cinque. De Gaulle, però, ha chiesto di più. Inoltre ha rivendicato per la Francia il diritto di avere un deterrente nucleare autonomo. Il discorso si è portato, a questo punto, sugli esperimenti atomici nel Sahara. Kennedy ha sottolineato l'urgenza di arrivare ad un accordo con l'URSS sul disarmo espandendo attraverso la tregua nucleare, ed ha rinnovato la richiesta che la Francia sospenda questi esperimenti. Ed il discorso è rimasto a questo punto inconcluso nonostante un'ultima conversazione non prevista, nel pomeriggio.

La conferenza stampa tenuta da Kennedy a Palais Chailot, al termine della colazione offerta dai giornalisti diplomatici, è cominciata con un'atmosfera di spirito. «Come voi sapete», ha detto — io sono colui che ha accompagnato la signora Jacqueline Kennedy a Parigi. Un omaggio che ha dato un apprezzamento sulla galanteria dei parigini e — se vogliamo — una professione di modestia. Si cominciava bene. E' Kruscev come si è — che ha inaugurato l'uso delle conferenze stampa informate di battute, proverbi e paradossi. Oggi Kennedy ha fatto un uso di saper stare al gioco, soprattutto quando ha risposto a una strana domanda, questa: «Se fosse al posto del signor Kruscev, che cosa direbbe in una posizione politica del signor Kennedy?». Ha risposto: «Se fossi al posto di Kruscev sarei Kruscev. Aerei, cioè, visivo la vita di Kruscev, e vorrei occuparmi dell'Occidente e ricevere un mucchio di rapporti dai quali risulterebbe che questa parte del mondo è in disaccordo. Costoro, anche, che Kennedy è oggetto di attacchi da parte dei suoi stessi cittadini. Quindi darei un'occhiata al mio paese, considererei che tutto è calmo e che non ci sono critiche. Arriverei a concludere che tutti sono uniti dietro a me e che la corrente della defezione procede nella mia stessa direzione. Questo nel caso in cui io fossi Kruscev».

«Se però fossi un Kruscev che ha visitato qualche tempo in Occidente, credo che mi farei un'idea un po' diversa della corrente della storia. Mi renderei conto, probabilmente, che l'Occidente è più stanco di contrasti, sono spesso, le salvaguardie delle libertà individuali».

L'allocuzione è stata un ringraziamento a De Gaulle per l'ospitalità ricevuta e un elogio della «vitalità e del dinamismo del popolo francese». Quindi Kennedy ha detto: «Tanto che si sappia che siamo decisi a resistere all'aggressione, qualunque sia la forza che l'ha scatenata e qualunque sia la forza che ci ha messo impiego per difenderci».

«I progressi sovietici nel campo dei missili balistici e delle armi nucleari hanno reso vulnerabili gli Stati Uniti. Questa realtà ha modificato le concezioni in materia di difesa e ha reso questa difesa indivisibile. Washington è oggi più vicina a Mosca che mai. E' in questa situazione che si è svolta la nostra politica estera. Tuttavia, insieme ai nostri alleati, noi disponiamo dei mezzi per fare fronte alle nostre responsabilità».

«Nessuno, oggi, deve considerarsi come un semplice spettatore. Siamo tutti impegnati in un insieme indivisibile, nell'Europa occidentale abbiamo il dovere di portare il nostro massimo contributo alla causa comune».

Kennedy ha evitato una risposta impegnativa alla questione di Berlino sarà uno dei temi che discuterò con Kruscev. Non mi sembra opportuno, dunque, illustrare nel dettaglio la nostra posizione. Il credo di poter dire, comunque, che tanto De Gaulle quanto io riteniamo che lo statuto di Berlino non possa essere modificato con la forza o con le minacce di usare la forza».

«Come considero, signor Presidente, la funzione della Francia in Europa? Riteniamo opportuno costituirvi più frequentemente tra Washington, Londra e Parigi».

«Certamente. Sono a Parigi proprio per una di queste consultazioni. Quando si parla di un accordo, automaticamente, si tratta di vedute. Si tratta, piuttosto, di una maggiore comprensione dei problemi sul quale si è un accordo. E' importante che le posizioni sulle quali non c'è un accordo».

Che cosa l'ha colpito di più, nel generale De Gaulle?

Il «Boeing 707» argenteo e arancione del Presidente degli Stati Uniti lascerà domani mattina Orly per Vienna. Kennedy come si è detto — ha terminato la giornata proponendo, con i suoi consiglieri diplomatici, l'incontro di Vienna. Dopo la cena nella residenza dell'Ambasciatore americano, Kennedy si è ritirato nel suo appartamento al Quai d'Orsay.

U. R.



Parigi: Kennedy pronuncia un discorso al comando dello SHAPE. Al suo fianco il gen. Norstad

IL CROLLO DEL QUARTIERE ALLA PERIFERIA DI PARIGI

SONO ANCORA VITTE SOTTO LE MACERIE DI CLAMART

Tredici dispersi oltre ai venti morti finora accertati - Una donna estratta dalle rovine dopo 24 ore - Gran parte della capitale costruita sul «vuoto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2. Per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco, del Genio e della protezione civile, che da ieri mattina lavorano senza un attimo di tregua a Clamart, la borgata alla periferia di Parigi dove ieri mattina alle 11 una serie di esplosioni hanno causato il crollo di diverse case, hanno continuato la loro opera.

Stamane il tragico bilancio di questa catastrofe era di 20 morti, 50 feriti e 13 dispersi. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie.

Nella gran maggioranza dei casi si tratta di vecchie case da cui, dal 1850 e 1900 secolo, furono estratti i materiali per la costruzione della capitale, allora in espansione. Edifici pubblici, monumenti celebri sono così costruiti sul vuoto: basti citare il caso del primo ospedale parigino, la stazione Montparnasse, il carcere della Santé. Ogni tanto si verifica qualche cedimento dovuto allo spostamento del terreno, ma si ad oggi non si era mai verificato un caso così tragico. Sino al 23 marzo 1945 era praticamente impossibile costruire senza alcuna autorizzazione ed è stato solo da quella data che è stata data una sanatoria necessaria al permesso di un apposito ufficio che, a conoscenza delle cavee esistenti nel sottosuolo, provvede a effettuare sondaggi prima di autorizzare qualsiasi costruzione. Purtroppo, il quartiere di Clamart, dove ieri è avvenuta la catastrofe, era stato costruito pri-

ma della legge che rende obbligatoria la consultazione di tale ufficio.

Questo pomeriggio si è costituita presso il Municipio di Clamart una commissione di tecnici che inizierà immediatamente i lavori per i necessari sondaggi della zona allo scopo di prevenire nuovi cedimenti di terreno. Per il momento nessuna inchiesta giudiziaria è stata aperta, ma diverse inchieste amministrative sono già in corso per stabilire esattamente come si sono svolti i fatti.

Vice

Due anni di carcere ai nazionalisti polacchi

Varsavia, 2.

Un gruppo di studenti della Università di Varsavia è stato giudicato e condannato da un tribunale polacco questa settimana sotto l'accusa di avere organizzato una associazione nazionalista di destra.

I due capi del gruppo Kosciuszko, di 29 anni, e un altro, di 25 anni, sono stati condannati a due anni di carcere. Quattro altri membri dell'Associazione hanno ricevuto pene variabili da sei a dieci mesi e sono stati rilasciati con la condizionale. Altri due imputati sono stati assolti.

E' morto Khrushchev vicepresidente dell'URSS

Mosca, 2

Mikhail Khrushchev, Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, è morto improvvisamente, all'età di 50 anni, venerdì scorso, a Mosca, dopo un breve periodo di malattia. La notizia è stata annunciata dal Segretario di Stato, Leonida Breznev, che ha detto: «Khrushchev è morto dopo una breve malattia. La sua morte è una perdita per il nostro paese».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2. Per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco, del Genio e della protezione civile, che da ieri mattina lavorano senza un attimo di tregua a Clamart, la borgata alla periferia di Parigi dove ieri mattina alle 11 una serie di esplosioni hanno causato il crollo di diverse case, hanno continuato la loro opera.

Stamane il tragico bilancio di questa catastrofe era di 20 morti, 50 feriti e 13 dispersi. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie.

Nella gran maggioranza dei casi si tratta di vecchie case da cui, dal 1850 e 1900 secolo, furono estratti i materiali per la costruzione della capitale, allora in espansione. Edifici pubblici, monumenti celebri sono così costruiti sul vuoto: basti citare il caso del primo ospedale parigino, la stazione Montparnasse, il carcere della Santé. Ogni tanto si verifica qualche cedimento dovuto allo spostamento del terreno, ma si ad oggi non si era mai verificato un caso così tragico. Sino al 23 marzo 1945 era praticamente impossibile costruire senza alcuna autorizzazione ed è stato solo da quella data che è stata data una sanatoria necessaria al permesso di un apposito ufficio che, a conoscenza delle cavee esistenti nel sottosuolo, provvede a effettuare sondaggi prima di autorizzare qualsiasi costruzione. Purtroppo, il quartiere di Clamart, dove ieri è avvenuta la catastrofe, era stato costruito pri-

ma della legge che rende obbligatoria la consultazione di tale ufficio.

Questo pomeriggio si è costituita presso il Municipio di Clamart una commissione di tecnici che inizierà immediatamente i lavori per i necessari sondaggi della zona allo scopo di prevenire nuovi cedimenti di terreno. Per il momento nessuna inchiesta giudiziaria è stata aperta, ma diverse inchieste amministrative sono già in corso per stabilire esattamente come si sono svolti i fatti.

Vice

Due anni di carcere ai nazionalisti polacchi

Varsavia, 2.

Un gruppo di studenti della Università di Varsavia è stato giudicato e condannato da un tribunale polacco questa settimana sotto l'accusa di avere organizzato una associazione nazionalista di destra.

I due capi del gruppo Kosciuszko, di 29 anni, e un altro, di 25 anni, sono stati condannati a due anni di carcere. Quattro altri membri dell'Associazione hanno ricevuto pene variabili da sei a dieci mesi e sono stati rilasciati con la condizionale. Altri due imputati sono stati assolti.

E' morto Khrushchev vicepresidente dell'URSS

Mosca, 2

Mikhail Khrushchev, Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, è morto improvvisamente, all'età di 50 anni, venerdì scorso, a Mosca, dopo un breve periodo di malattia. La notizia è stata annunciata dal Segretario di Stato, Leonida Breznev, che ha detto: «Khrushchev è morto dopo una breve malattia. La sua morte è una perdita per il nostro paese».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2. Per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco, del Genio e della protezione civile, che da ieri mattina lavorano senza un attimo di tregua a Clamart, la borgata alla periferia di Parigi dove ieri mattina alle 11 una serie di esplosioni hanno causato il crollo di diverse case, hanno continuato la loro opera.

Stamane il tragico bilancio di questa catastrofe era di 20 morti, 50 feriti e 13 dispersi. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie.

Nella gran maggioranza dei casi si tratta di vecchie case da cui, dal 1850 e 1900 secolo, furono estratti i materiali per la costruzione della capitale, allora in espansione. Edifici pubblici, monumenti celebri sono così costruiti sul vuoto: basti citare il caso del primo ospedale parigino, la stazione Montparnasse, il carcere della Santé. Ogni tanto si verifica qualche cedimento dovuto allo spostamento del terreno, ma si ad oggi non si era mai verificato un caso così tragico. Sino al 23 marzo 1945 era praticamente impossibile costruire senza alcuna autorizzazione ed è stato solo da quella data che è stata data una sanatoria necessaria al permesso di un apposito ufficio che, a conoscenza delle cavee esistenti nel sottosuolo, provvede a effettuare sondaggi prima di autorizzare qualsiasi costruzione. Purtroppo, il quartiere di Clamart, dove ieri è avvenuta la catastrofe, era stato costruito pri-

ma della legge che rende obbligatoria la consultazione di tale ufficio.

Questo pomeriggio si è costituita presso il Municipio di Clamart una commissione di tecnici che inizierà immediatamente i lavori per i necessari sondaggi della zona allo scopo di prevenire nuovi cedimenti di terreno. Per il momento nessuna inchiesta giudiziaria è stata aperta, ma diverse inchieste amministrative sono già in corso per stabilire esattamente come si sono svolti i fatti.

Vice

Due anni di carcere ai nazionalisti polacchi

Varsavia, 2.

Un gruppo di studenti della Università di Varsavia è stato giudicato e condannato da un tribunale polacco questa settimana sotto l'accusa di avere organizzato una associazione nazionalista di destra.

I due capi del gruppo Kosciuszko, di 29 anni, e un altro, di 25 anni, sono stati condannati a due anni di carcere. Quattro altri membri dell'Associazione hanno ricevuto pene variabili da sei a dieci mesi e sono stati rilasciati con la condizionale. Altri due imputati sono stati assolti.

E' morto Khrushchev vicepresidente dell'URSS

Mosca, 2

Mikhail Khrushchev, Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, è morto improvvisamente, all'età di 50 anni, venerdì scorso, a Mosca, dopo un breve periodo di malattia. La notizia è stata annunciata dal Segretario di Stato, Leonida Breznev, che ha detto: «Khrushchev è morto dopo una breve malattia. La sua morte è una perdita per il nostro paese».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2. Per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco, del Genio e della protezione civile, che da ieri mattina lavorano senza un attimo di tregua a Clamart, la borgata alla periferia di Parigi dove ieri mattina alle 11 una serie di esplosioni hanno causato il crollo di diverse case, hanno continuato la loro opera.

Stamane il tragico bilancio di questa catastrofe era di 20 morti, 50 feriti e 13 dispersi. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie. Un bilancio ancora impreciso, sottolineano le autorità, in quanto certamente altre vittime si trovano ancora sotto le macerie, altre vittime di macerie, altre vittime di macerie.

Nella gran maggioranza dei casi si tratta di vecchie case da cui, dal 1850 e 1900 secolo, furono estratti i materiali per la costruzione della capitale, allora in espansione. Edifici pubblici, monumenti celebri sono così costruiti sul vuoto: basti citare il caso del primo ospedale parigino, la stazione Montparnasse, il carcere della Santé. Ogni tanto si verifica qualche cedimento dovuto allo spostamento del terreno, ma si ad oggi non si era mai verificato un caso così tragico. Sino al 23 marzo 1945 era praticamente impossibile costruire senza alcuna autorizzazione ed è stato solo da quella data che è stata data una sanatoria necessaria al permesso di un apposito ufficio che, a conoscenza delle cavee esistenti nel sottosuolo, provvede a effettuare sondaggi prima di autorizzare qualsiasi costruzione. Purtroppo, il quartiere di Clamart, dove ieri è avvenuta la catastrofe, era stato costruito pri-

ma della legge che rende obbligatoria la consultazione di tale ufficio.

Questo pomeriggio si è costituita presso il Municipio di Clamart una commissione di tecnici che inizierà immediatamente i lavori per i necessari sondaggi della zona allo scopo di prevenire nuovi cedimenti di terreno. Per il momento nessuna inchiesta giudiziaria è stata aperta, ma diverse inchieste amministrative sono già in corso per stabilire esattamente come si sono svolti i fatti.

Vice

Due anni di carcere ai nazionalisti polacchi

Varsavia, 2.

Un gruppo di studenti della Università di Varsavia è stato giudicato e condannato da un tribunale polacco questa settimana sotto l'accusa di avere organizzato una associazione nazionalista di destra.

I due capi del gruppo Kosciuszko, di 29 anni, e un altro, di 25 anni, sono stati condannati a due anni di carcere. Quattro altri membri dell'Associazione hanno ricevuto pene variabili da sei a dieci mesi e sono stati rilasciati con la condizionale. Altri due imputati sono stati assolti.

E' morto Khrushchev vicepresidente dell'URSS

Mosca, 2

Mikhail Khrushchev, Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, è morto improvvisamente, all'età di 50 anni, venerdì scorso, a Mosca, dopo un breve periodo di malattia. La notizia è stata annunciata dal Segretario di Stato, Leonida Breznev, che ha detto: «Khrushchev è morto dopo una breve malattia. La sua morte è una perdita per il nostro paese».

IL PICCOLO

SERVIZIO ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NINA E JACQUELINE, UN INCONTRO AL VERTICE FEMMINILE

Stabilito a Vienna il programma per le due «K»

Questa sera alle 20 a Schönbrunn le mogli dei leaders faranno la reciproca conoscenza e pranzeranno assieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2. Il primo saluto ufficiale a Kruscev è stato portato alla stanzina di confine dall'ambasciatore russo Avtjev. Il treno, formato da sei vetture letto e una vettura bagagliaio era stato scortato da Bratislava alla stazione da agenti della polizia cecoslovacca, da un contingente di polizia austriaca, da un contingente di mezzo chilometro sulla linea e da due elicotteri che vigilavano costantemente dall'alto il percorso. Kruscev aveva preso la giornata di ieri riposandosi nella sontuosa villa che il Governo sovietico ha posto a sua disposizione sulla collina che sorregge la periferia di Bratislava. E'

apparso disteso, abbronzato, sorridente e riposato. A chi lo conosceva, e già ha avuto occasione di vederlo recentemente, sembrava un po' invecchiato. Nina Petrova, la sua consorte, si è più volte affacciata alle stazioni intermedie fra Maribor e Vienna per salutare la piccola falda di curiosi che la stava applaudendo. La «first lady» di Mosca era vestita di scuro con un cappellino di stoffa di quel tipo standard che si trova in qualsiasi negozio di abbigliamento di Mosca.

Una staffa di esperti del Ministero degli Esteri, Sezione protocollo, ha finito questa sera di preparare il programma di un'aggregazione di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2. Il primo saluto ufficiale a Kruscev è stato portato alla stanzina di confine dall'ambasciatore russo Avtjev. Il treno, formato da sei vetture letto e una vettura bagagliaio era stato scortato da Bratislava alla stazione da agenti della polizia cecoslovacca, da un contingente di polizia austriaca, da un contingente di mezzo chilometro sulla linea e da due elicotteri che vigilavano costantemente dall'alto il percorso. Kruscev aveva preso la giornata di ieri riposandosi nella sontuosa villa che il Governo sovietico ha posto a sua disposizione sulla collina che sorregge la periferia di Bratislava. E'

apparso disteso, abbronzato, sorridente e riposato. A chi lo conosceva, e già ha avuto occasione di vederlo recentemente, sembrava un po' invecchiato. Nina Petrova, la sua consorte, si è più volte affacciata alle stazioni intermedie fra Maribor e Vienna per salutare la piccola falda di curiosi che la stava applaudendo. La «first lady» di Mosca era vestita di scuro con un cappellino di stoffa di quel tipo standard che si trova in qualsiasi negozio di abbigliamento di Mosca.

Una staffa di esperti del Ministero degli Esteri, Sezione protocollo, ha finito questa sera di preparare il programma di un'aggregazione di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Il programma di visite che riguarderà esclusivamente le due signorine: Nina e Jacqueline. Alle due «first ladies» verrà presentata una «prima» variegata, piena dello charme fin di secolo che è una delle sue caratteristiche più marcate. Attraverso le lenzuola di seta, si vedranno Nina e Jacqueline, che faranno il loro primo incontro personale al sontuoso tavolo allestito nel salone del Palazzo imperiale di Schönbrunn.

Vice

Due anni di carcere ai nazionalisti polacchi

Varsavia, 2.

Un gruppo di studenti della Università di Varsavia è stato giudicato e condannato da un tribunale polacco questa settimana sotto l'accusa di avere organizzato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In festività di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cespitate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25
DOMESTICA stabile cerca piccola distinta famiglia, trattamento signorile, escluso burocratismo. Offerte cassetta 24968 B, UPI STABILE ragazza o donna mezza età cerca. Tel. 74207, 24961 B

CO Artigianato L. 20
OREFICE laboratorio lavori riparazioni d'oro e argento. Casseta 24931 D, UPI.
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione laccatura originale, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo, riparazioni, posa. Tel. 44101, 44825 CC

D Off. d'impiego L. 25
ALBERGO gradese cerca aiuto segretaria bella presenza, conoscenza lingua tedesca, per periodo stagionale. Telefonare 8205 Grado. 24916 D
ALBERGO gradese cerca per periodo stagionale, cameriera b, bella presenza, conoscenza lingua tedesca. Telefonare 8205 Grado. 24916 D

G Istruzione L. 25
BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esenti. Corsi anche estivi. Pontorosso 2, tel. 23121, 177 G

H Oggetti smarr. riv. L. 25
OROLOGIO d'oro bracciale donna (Longines) con quadrante nero, cinturino pelle nera, smarrito. Mancata telefonando 92120. 24965 H

I Off. appart. bott. L. 25
A.A.A.A. AFFITTASI in villa via Besenghi 3 camera cucina bagno 11 p. con giardino pronta entrata 40.000 mensili. Altro (garconiera) 11 piano paraggio Staz. camera cucina bagno lusso. Altro 6 camere servizi cucina uso ufficio e abitazione. Pregho rivolgersi Aurora, via Cinnastica 3, II. 9031 I

FOTOGRAFO pratico assumiamo e laboratorio assumiamo. Offerte manoscritte indicando età, studi, posti occupati, specializzazioni, referenze. Casseta 24971 D, UPI.
IMPORTANTE azienda tessili assume aiuto commessa 18-20 anni bella presenza buona conoscenza tessili. Elencare referenze e titolo studio. Casseta 44814 D, UPI.
IMPORTANTE azienda articolo automobilistico cerca apprendista commesso 18-19enne dinamico, assidue medie inferiori o equiparate. Offerte manoscritte cassetta 24966 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA, seria, capace, cerca importante negozio abbigliamento anche per lavoro di carico e scarico magazzino. Casseta 24931 D, UPI.
STIRATRICE capaci a mano per vestiti e sartie cercansi. Rivolgarsi Tintoria Ziberna, via Montecengio 7, 1672 D

F. Off. camere e pens. L. 25
INDIPENDENTI, luminose, vuote, mobiliata, quartieretto, appartamento. Palma, Goldoni 9, primo piano. 24968 F

IACP Gratta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande stessa zona. Scrivere cassetta 65432 I, UPI.

L. Rich. appart. bott. L. 25
A.A.A. CERCASI 2 camere cucine, centralina, periferia; affitto aggiornato, piccole spese. Prezzo telefonare 50323. 9032 L

M Vendita d'occas. L. 35
A.A.A. OCCHINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 15.000 in poi, stufe a legna e a fuoco continuo a carbone e a nafta. Conoscenza ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga, T. post. via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 188 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrodomestici, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenienti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 65628 M

FRIGORIFERO Coca Cola quasi nuovo vendesi vera occasione. Part. 2, macelleria, 44928 M
MACCHINE per cucine originali germaniche Pfaff atvirelli e Jarvis, tutti i tipi preziosi convenienti vendita rateale: ottime occasioni macchine usate specializzate officina riparazioni Delpont Timeus 12, telefonare 90278. 38 M
MACCHINE cucine Neochi, S. Lazzaro d'occasione, venditori con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Montefalcone, Cervignano. 24965 M

N Acquisti d'occas. L. 35
A.A.A.A. CAMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stuoie, letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 24945 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, acciaio, carta, acquistarsi. Carpi 20, Tel. 38038. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, permattex, seggi, tinte, Polli, D'Avanzo 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN
CUCINA tutta Formica, vero gioiello vendesi. Fonderia 10, inferno, folegnameria. 44768 NN

O Commerciali L. 35
SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regala a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternina via Mazzini 40 e via Dante 10. 58 O

P Rapp. piazzisti L. 25
ATTENZIONE! L'Internatic International Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendo nel ciclo di vendita di molti prodotti mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I costi di gestione sono possessori il capitale minimo di lire 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità. Necessitano: onestà, volontà - referenze controllabili. Occasione eccezionale per assicurarsi l'indipendenza ed avvertire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12 - Via Romagnosi 9, Roma. 6085 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
A. CANDELE speciali americane, radiorecezione, doppia durata, autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 24963 Q
AUTOCONTROLLO candele, la unica specializzazione della Candela, via Milano 4. 24963 Q
FIAT 1400 B 1957 acquisto. Autonomia Demarshi, via D'Annunzio 25. 24908 Q

SCAFI fuoribordo Tiat motori Gale Bucoese. Autonomia Demarshi, D'Annunzio 25. 24908 Q
103 bicchiere codice venduto. Garage via Galilei. 24964 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
BAR cucina posteggio terrazza, daret gestione. Telefonare 54286 dopo ore 10. 54286 R
PER IMminente riapertura Salone restaurato cerco urgentemente provetta parrucchiere assumo consegna assicurando ottimo reddito. Eventualmente tratterei vendita a condizioni vantaggiose. Rivolgarsi domenica dalle ore 9-12, via Tessa 25. 24987 R

PRESISTITI per corrispondenti, rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. SOCAF Milano, Boccaccio 43. 6063 R

S Case, ville, terreni L. 50
A.A.A.A. VENDESI appartamento lussuoso pronta entrata città, 2 camere cucina bagno. 1 piano. Aurora, Ginnastica 3-11. 9033 S

ACQUISTERE subito, contanti, fabbricato centrale buon reddito 50.000-200 milioni, esclusi intermediari. Indicazioni dettagliate scrivere cassetta 17 B S.P.I. Udine. 6149 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 23 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiosi, centralina, canina, giardino, prenotarsi. Carli, S. Maurizio 4. 12256/3 S

APPARTAMENTI panoramici, 2 stanze, cucina, servizi, poggiosi, centralina, ascensore, con segna estate 1961, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTI prossimi, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafte, poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1,2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi, centralina, ascensore, zona Giardino Pubblico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/5 S

APPARTAMENTI paraggi via Navali bistranze, cucina, gabinetto, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, paraggi via Colonna, pronteingresso, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/3 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/1 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/2 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/3 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/4 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/5 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/6 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/7 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/8 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/9 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/10 S

APPARTAMENTO Leo 13, IV, 3 camere, cameretta, cucina, stanzino bagno, terrazzo, affittarsi. Scrivere: Kamazzini, Pralvalle 15, Padova. 61501

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 20.000 mensili affittarsi. Piazza Benico 2, Amsterdam. 24975 I

CAMERA cucina; acqua, gas, 2500 mensili, scambiasi con più grande qualsiasi posizione. Via Capitolina 2, I p. Bregant. 24969 I

IACP Gratta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con più grande stessa zona. Scrivere cassetta 65432 I, UPI.

L. Rich. appart. bott. L. 25
A.A.A. CERCASI 2 camere cucine, centralina, periferia; affitto aggiornato, piccole spese. Prezzo telefonare 50323. 9032 L

APPARTAMENTO cerca in affitto, 2-3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 55493. 12256/2 L

APPARTAMENTO 2-3 più stanze servizi urgentemente cercano sposi professionisti. Tel. 61039. 24962 L

M Vendita d'occas. L. 35
A.A.A. OCCHINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 15.000 in poi, stufe a legna e a fuoco continuo a carbone e a nafta. Conoscenza ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga, T. post. via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 188 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrodomestici, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenienti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 65628 M

FRIGORIFERO Coca Cola quasi nuovo vendesi vera occasione. Part. 2, macelleria, 44928 M
MACCHINE per cucine originali germaniche Pfaff atvirelli e Jarvis, tutti i tipi preziosi convenienti vendita rateale: ottime occasioni macchine usate specializzate officina riparazioni Delpont Timeus 12, telefonare 90278. 38 M

MACCHINE cucine Neochi, S. Lazzaro d'occasione, venditori con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Montefalcone, Cervignano. 24965 M

N Acquisti d'occas. L. 35
A.A.A.A. CAMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stuoie, letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 24945 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, acciaio, carta, acquistarsi. Carpi 20, Tel. 38038. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, permattex, seggi, tinte, Polli, D'Avanzo 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA tutta Formica, vero gioiello vendesi. Fonderia 10, inferno, folegnameria. 44768 NN

O Commerciali L. 35
SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regala a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternina via Mazzini 40 e via Dante 10. 58 O

P Rapp. piazzisti L. 25
ATTENZIONE! L'Internatic International Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendo nel ciclo di vendita di molti prodotti mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I costi di gestione sono possessori il capitale minimo di lire 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità. Necessitano: onestà, volontà - referenze controllabili. Occasione eccezionale per assicurarsi l'indipendenza ed avvertire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12 - Via Romagnosi 9, Roma. 6085 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
A. CANDELE speciali americane, radiorecezione, doppia durata, autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 24963 Q

AUTOCONTROLLO candele, la unica specializzazione della Candela, via Milano 4. 24963 Q

FIAT 1400 B 1957 acquisto. Autonomia Demarshi, via D'Annunzio 25. 24908 Q

SCAFI fuoribordo Tiat motori Gale Bucoese. Autonomia Demarshi, D'Annunzio 25. 24908 Q

103 bicchiere codice venduto. Garage via Galilei. 24964 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
BAR cucina posteggio terrazza, daret gestione. Telefonare 54286 dopo ore 10. 54286 R

PER IMminente riapertura Salone restaurato cerco urgentemente provetta parrucchiere assumo consegna assicurando ottimo reddito. Eventualmente tratterei vendita a condizioni vantaggiose. Rivolgarsi domenica dalle ore 9-12, via Tessa 25. 24987 R

PRESISTITI per corrispondenti, rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. SOCAF Milano, Boccaccio 43. 6063 R

S Case, ville, terreni L. 50
A.A.A.A. VENDESI appartamento lussuoso pronta entrata città, 2 camere cucina bagno. 1 piano. Aurora, Ginnastica 3-11. 9033 S

ACQUISTERE subito, contanti, fabbricato centrale buon reddito 50.000-200 milioni, esclusi intermediari. Indicazioni dettagliate scrivere cassetta 17 B S.P.I. Udine. 6149 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 23 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiosi, centralina, canina, giardino, prenotarsi. Carli, S. Maurizio 4. 12256/3 S

APPARTAMENTI panoramici, 2 stanze, cucina, servizi, poggiosi, centralina, ascensore, con segna estate 1961, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTI prossimi, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafte, poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1,2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi, centralina, ascensore, zona Giardino Pubblico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/5 S

APPARTAMENTI paraggi via Navali bistranze, cucina, gabinetto, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, paraggi via Colonna, pronteingresso, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/3 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/1 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1,2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi, centralina, ascensore, zona Giardino Pubblico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/5 S

APPARTAMENTI paraggi via Navali bistranze, cucina, gabinetto, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, paraggi via Colonna, pronteingresso, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/3 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/1 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, ascensore, poggiosi, soleggiato, panoramico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/2 S

APPARTAMENTO zona Stadio, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiosi, ascensore, pronta entrata venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12255/3 S

VENDESI grosso centro provincia Udine, vasto fabbricato adattabile industrie varie, attualmente molino cilindrico funzionante 40 HP forza idraulica 21 milioni. Scrivere cassetta 18 B, S.P.I. Udine. 6139 S

VILLETTA zona tranquilla, due stanze, salone grande, cucina, bagno, terrazza, cantina, solaro, giardino con alberi da frutta, vista mare, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/1 S

T Villeggiature L. 50
A SAN PELLEGRINO Terme - Villeggiatura serena, impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis, piscina. Manifestazioni artistiche e sportive. 5924 T

ABANO Terme. Hotel Terme Columbia, 2.a categoria, tel. 90033-626-806. Tutte le cure in casa, grandi terrazze, alberghi, picche, parco, giardino. 5901 T

ABANO Terme (Padova) Terme Villa Pace, tel. 90062. Fango, bagni, massaggi, inalazioni, trigonizi, tutte le cure in casa. 5923 T

ABANO Terme. Hotel Terme Italia, tel. 90600. Tutte le cure in casa; fango, massaggi, inalazioni, ecc. Grande piscina termale e parco. 5921 T

ABANO Terme. Stabilimento Termale «Sana», tel. 90045-90632. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5913 T

ABANO Terme. Hotel Terme Bristol Buja, tel. 90390-490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5920 T

ABANO Terme (Padova). Stabilimento Termale Hotel «Fam», tel. 90242. Tutte le cure in casa, trattamento familiare, ogni comfort. 5953 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860) - Albergo Bellavista, tel. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedete prospetti. 6062 T

AMPEZZO De Luca pensione alloggio trattamento familiare. Carnia Socchiave altitudine 600 affittasi camera comodo cucina. Informazioni: Tel. 55708 Trieste. 24943 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T

CAMPO TURES (Valle Aurina-Dolomiti m. 865). Stazione climatica ineccezionale, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAVESE - Hotel Dolomiti - II categoria. Aperto tutto l'anno, ogni comfort, cucina bolognese, bar, ristorante, dancing. 6081 T

CAREZZA - Trentino m. 1700. Albergo Savoy, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA. Villeggiatura ideale; Forni Sopra, Ravascletto, Ampezzo, Arta, Forni Avoltri, Forni Sotio, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Treppo Carnico, Verzegnis. Informazioni E.P.T. Udine. 5903 T

CARNIA (Trentino) m. 850 - Albergo Bonifacio, tel. 46101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salso-bromoidiche e salsodolci, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sindrome menopausale, naso, gola, informazioni: Grande Albergo, tel. 6000 T

CHIANCIANO Terme - Hotel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono. 6069 T

COLLE ISARCO. Hotel Gurdun. Posizione tranquilla, ambiente familiare, prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 15 agosto. 5882 T

COMANO TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5554 T

FALCADE - CAVIOLA. 6 settembre dolomitico. Gruppi: Caviola, Pelmo, Marmoledda, Faabon (Pale di San Martino) nello splendore della loro bellezza autunnale. Facilità di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo. Falcade, tel. 16 - Caviola, tel. 39. 5904 T

FOLGARIA - Trentino m. 1168 - Serrada, Costa, S. Sebastiano, Carbonere, Nosellari. Soggiorno ineccezionale. Informa: Azienda Soggiorno Folgaria. 5993 T

FRASSENSE (Belluno) m. 1100. Dolomiti, Agordine, 150 appartamenti, alberghi, rifugi, soggiorno, tennis. Trattamenti Parco laghetti. Rivolgarsi Pro Loco, Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti). Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5998 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo, ristorante Italia - Aperto tutto l'anno. Tutti i comfort. Telefono 61041. 5905 T

TESERO. Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo ambiente familiare, trattamento. M. 1000. Tel. 41-65. Camere con acqua calda fredda. 6145 T

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

APPARTAMENTI nuova costruzione, 1,2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi, centralina, ascensore, zona Giardino Pubblico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/5 S

APPARTAMENTI paraggi via Navali bistranze, cucina, gabinetto, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12256/4 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, paraggi via Colonna, pronteingresso, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggiosi, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/3 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/1 S

APPARTAMENTO prossimo, trattata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralina, ascensore, poggiosi, soleggiato, panoramico, venditori. Carli, S. Maurizio 4. 12257/2 S